Venerdì 11 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N 112

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Importante convegno magistrale presieduto dal Provveditore agli Studi

Ieri mattina, circa 200 insegnanti dei Circoli didattici di Faedis, Remanzacco, S. Pietro al Natisone e Manzano, convennero a Cividale, per rendere il loro deferente omaggio, al R. Provveditore agli Studi comm. prof. Mondino, in visita a quella circoscrizione. Prima delle ore 10, nella piazza del Municipio, si erano radunate le sezioni cividalesi dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane; nonchè varie altre rappresentanze che si disposero in corteo, chiuso dal folto gruppo d'insegnanti.

Subito dopo l'arrivo dell'Illustre ospite, accompagnato dal suo segretario particolare prof. Tanzarella e dall'Ispettore scolastico di Cividale prof. Rubbia, il lungo corteo si snoda, e attraversato il maestoso ponte del Diavolo, si porta verso il Collegio-Convitto Nazionale, luogo prefissato per il convegno.

I presenti

Colà si trovano già adunate le più cospicue autorità cittadine. Notiamo: il Commissario Prefettizio del Comune comm. dott Bianco, il segretario Politico dott. Mulloni, mons. cav. uff. Liva arciprete della Collegiata di Cividale, il membro della Federazione Provinciale Combattenti prof. Catalani, il Segretario locale dell'Ass. Naz. Insegnanti Fascisti maestro Scubla, il colonn. Bombardi comandante l'8.o Alpini, il presidente della Sezione Mutilati prof. Cesa De Marchi, la Preside delle Scuole Magistrali di S. Pietro al Natisone prof.sa Blasutig, il preside del Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» prof. comm. Domiacusic, il Preside delle Complementari prof. Aristodemo Argenton, il Rettore del Convitto Nazionale prof. dott. Soresi, il Direttore Scuole Elementari cav. prof. Antonio Rieppi, i professori delle Scuole Medie signori: Castagnaro, Calabrò, Di Giorgio, Italia, Della Torre, comm. Pavesi, Avanzato, don Fior. Scorgiamo pure il Pretore di Cividale cav. dott. Alessio, il Direttore Tecnico dell'Istituto Orfani di Guerra mons. cav. Aita, il segretario Capo del Comune dott. Tomassin, l'Economo del Convitto rag. Colombatto, il podestà di Remanzacco e commissario prefettizio di Povoletto sig. Angeli, il ~~Podestà di Faedis~~ sig. Borgnolo, quello di Savogna sig. Strazzolini, i direttori didattici maestri Bulfoni di Faedis, m. Brumatti di Manzano, prof. Della Bianca di S. Pietro al Natisone e m. Visentini di Remanzacco.

La riunione si tiene nell'ampio atrio d'ingresso del Convitto Nazionale, per l'occasione adorno di verdi piante.

L'ingresso del comm. prof. Mondino è salutato dal canto dell'Inno fascista eseguito da un coro di convittori, diretti dal m. Contardo Cipolli, mentre al piano siede l'egregio dott. Marzano.

Avvenute le presentazioni, il R. Provveditore agli Studi prese posto al centro della cattedra d'onore; ed ai suoi lati si raccolgono le autorità. Alla parete retrostante spiccano i ritratti di S. M. il Re e del Duce, fra trofei di bandiere, mentre allato sono disposte le insegne delle Scuole medie locali.

Cessati gli applausi, il Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, rivolgendosi al comm. prof. Mondino, si dice onorato e nel contempo grato dell'onore della sua visita e porge il saluto della cittadinanza. Ricorda i provvedimenti presi dal Comune per il miglioramento delledi verse sedi scolastiche e dice che la numerosa schiera di maestri convenuti attende la sua parola che premi per il lavoro compiuto e infonda loro coraggio per il lavoro da compiere.

Le parole dell'Ispettore Scolastico

Accenna quindi a parlare l'ispettore scolastico prof. Rubbia.

Egli così dice:

Illustrissimo Signor Provveditore,

«Mi è grato porgere alla V. S. Ill.ma il saluto devoto e affettuoso dei maestri di questa circoscrizione scolastica, saluto di gregari fedeli e disciplinati al Capo illustre.

«E veramente questi maestri friulani considerano la scuola come una sacra milizia, cui bisogna dedicare l'opera diuturna e incessante in uno sforzo continuo della volontà, con l'animo teso ad un altissimo ideale. Ma proprio qui in questo lembo del Friuli, che ad Aquileia ricorda la grandezza imperiale di Roma e a Cividale la sublime potenza incivilitrice dell'Italia che seppe umanizzare anche il barbaro longobardo; la scuola trae dai ricordi lontani e recenti, dalla terra modesta e fruttifera, dagli abitanti buoni e operosi, alimento alla sua ascesa. La scuola friulana sa che deve educare le forti generazioni che sulle Alpi nostre veglia con indomato amore sulla sicurezza della Patria; la scuola friulana sente di poter educare fedelissimi italiani alla Patria, quando solo ricordi il tributo di sangue veramente eroico dato da queste terre benedette dall'ultima guerra dell'indipendenza italiana; la scuola friulana vuole esser degna della sua missione, perchè è intimamente fascista.

«Di questo suo fascismo è orgogliosa, come di un titolo di nobiltà, che se dà onori impone anche doveri ben gravi. Con animo lieto, la nostra scuola vuol adempiere ai suoi più ardui compiti, perchè sa di avere in Voi una guida sapiente, illuminata, perchè sa di servire con la fede nel Regime fascista ai più alti interessi della Patria, alla cui grandezza, al cui avvenire ognuno di noi vuol dare ciò che ha di meglio in sè.

«Illustrissimo Signor Provveditore! Il saluto ch'io porgo alla S. V. Ill.ma non può sintetizzare in modo più corrispondente di quanti siamo qui convenuti, che elevando un fervido evviva all'Italia Madre, alla Maestà del Re, al Fascismo: Evviva l'Italia! Evviva il Re! Evviva il Duce!». Tutti i presenti si uniscono a questo grido, con applausi calorosi per le simpatiche parole pronunciate dall'oratore.

Il Segretario dell'A. N. I. F.

Lo segue il maestro Scubla, segretario locale dell'A.N.I.F.

Ill.mo Provveditore,

Quale rappresentante dell'Anif — egli dice — ho l'onore di porgere a Lei il deferente saluto e l'omaggio di tutti gli insegnanti fascisti del Cividalese. Come i maestri si sentano orgogliosi della sua presenza, provano altrettanta gioia nel vedersi intimamente raccolti per udire la sua parola di fede e d'incoraggiamento.

Gli insegnanti, oggi, al cospetto dell'illustre ospite e del rappresentante delle Scuole, dei rappresentanti l'esercito, la città e il Governo Nazionale, promettono umilmente e sinceramente, per oggi e per domani, per l'ora bella e per quella meno lieta, in nome di Dio e del Re, di consacrare tutte le loro forze e il loro ingegno, alla grandezza della Patria. In questo grande periodo di storia, promettono di dare, con passione, tutta la loro opera nel campo della Scuola e fuori di essa. Non dimenticheranno di portare la loro voce profondamente sentita, nel cuore e nelle coscienze dei bimbi d'Italia. Con gioia e con riverenza, faranno conoscere quanto si va attuando con meravigliosa concezione cristiana, dall'attuale Governo Fascista ai fini della Patria. Tenaci difensori e propugnatori delle leggi del Fascismo, daranno alla gioventù d'oggi, tutto il bene che si sta loro preparando sotto il cielo d'Italia e questo per opera di due grandi uomini: del Re Vittorioso e del Duce Magnifico.

Le parole del Provveditore

Infine, fra la più viva attenzione, parla il R. Provveditore. E' impossibile riassumere il discorso, che fu un'alata orazione all'operato della classe magistrale e la esposizione precisa del modo di agire e di pensare dell'oratore stesso, nei contatti con i suoi — come egli li chiama — diretti collaboratori. Premette che egli parlerà sinceramente ed esporrà chiaramente tutte le sue impressioni. Chiama inutili i ringraziamenti e dice che «avete fatto voi il vostro dovere a venir qui, come io ho fatto il mio nel presenziare a questa riunione».

Rilevando la presenza delle autorità civili e militari, ricorda che quando i maestri erano soli e negletti e soffrivano in silenzio, taluno andasse dicendo che tacevano perchè non soffrivano.

Dopo diverse considerazioni, egli afferma di venire fra gli insegnanti per dir loro ciò che pensa sulla scuola e per sentire da essi ciò che pensano, per conoscere i loro bisogni, le loro aspirazioni. Con questa diretta conversazione, che egli chiama vicendevole aiuto egli è sicuro di far opera utile alla scuola. Si dichiara diverso dal vecchio tipo del Provveditore e dice «fra me e voi ci vuole la più grande lealtà di rapporti; sarò intransigente con i neghittosi e con coloro che disconoscono o trascurano il nuovo spirito che deve animare la classe magistrale italiana; ma altrettanto giusto e buono con coloro che adempiono interamente il loro dovere. Lancia un caloroso invito alla fratellanza, all'amore: «... i maestri qualora ne avessero bisogno, ricorrano a me ed in me confidino: troveranno un collega, un amico sempre pronto ad aiutarli, a soccorrerli».

Ricorda infine alcuni episodi sulla visita fatta recentemente dai maestri giuliani al Re e al Duce dando pure lettura dei punti più salienti del discorso pronunciato a Predappio da S. E. il Capo del Governo.

Chiude con un triplice evviva alla Maestà del Re, al Duce e alla classe magistrale.

Le parole del prof. Mondino sono più volte interrotte da applausi, ed alla fine coronate da entusiastici battimani.

A S. E. FEDELE

Ministro della P. I. fu inviato il seguente telegramma:

«Insegnanti del Cividalese qui adunati a conferma magnifica fede fascista solenne affermazione propositi saldi lavoro sereno entusiastico educazione adolescenza speranza vive della Patria risorta esprimono mio mezzo devoto ossequio augurale promessa avvenire scuola - Provveditore Mondino».

***

Alle ore 13, al nuovo Albergo «Città di Trieste» seguì in onore dell'illustre ospite, un signorile banchetto, al quale parteciparono, oltre alle numerose autorità che avevano preso parte al convegno pure l'on. Pier Sylverio Leicht e l'avv. Sandrini.

Alle frutta, furono pronunciati vari brindisi inneggianti al Duce, al comm. Mondino e alla classe magistrale.

Cronaca Gemonese

La consegna del Labaro alla 55. Legione Alpina

Gemona sembra aspettare l'ora lieta, adagiata con mollezza ai piedi dello storico Castello, sotto lo strapiombo, avvolto di leggende, del roccioso Glemina.

Domenica, centinaia e centinaia di fiere Camicie Nere delle nostre montagne, i ferrei alpini della Carnia, della Slavia, della lontana Valcellina, i bronzati contadini delle morene friulane, i silenziosi e sicuri alogeni del Tarvisiano, riceveranno dalle mani gentili di Giuditta Bazan, il Labaro loro offerto dal Fascio gemonese in concorso con numerosi altri oblatori.

Gemona sarà quel giorno invasa di grigio-verde.... il colore santificato dalla guerra ed esaltato dal Fascismo; l'emblema della Vittoria e della Rivoluzione.

Gemona, Cividale, Tolmezzo I nomi gloriosi di tre immortali Battaglioni Alpini; la sintesi d'un lungo martirio, il ricordo di una infuocata passione... la storia fulgida del soldato friulano fiero e tenace, silenzioso ed eroico, fatto per tutti gli ardimenti, temprato attraverso inenarrabili sacrifizi.

Gemona, Cividale, Tolmezzo! Le tre poderose Coorti della 55.a Legione Alpina; la vita che attinge alla inesauribile sorgente d'una sanguinosa tradizione.

I vecchi Alpini dell'8....., i rimasti..... che si ritrovano ancora uniti, come sempre, in tre Coorti dal nome sacro dei loro Battaglioni.

La giornata si preannunzia bellissima: la cerimonia poi assurgerà ad una notevole importanza per la presenza delle alte personalità che hanno annunciato di volervi prendere parte.

E' ormai assicurato l'intervento di S. E. il gen. Bazan Capo di S. M. della Milizia Volontaria, con la figlia Giuditta che, come detto, sarà Madrina del Labaro.

Parteciparono alla cerimonia le rappresentanze dei tre Battaglioni dell'8. Reggimento Alpini, il Battaglione del 2. Fanteria qui di stanza, un Reparto del 3. Regg. Art. Pesante Campale e della Comp. R. G. di Finanza di Tarvisio oltre a qualche rappresentanza delle Legioni più vicine.

Un Comitato locale, in pieno accordo con il Comando della 5.a Legione ha predisposto un vasto programma di festeggiamenti che sarà reso noto quanto prima.

E' veramente ammirevole a questo riguardo, l'attività organizzativa del Direttorio del Fascio di Gemona diretta dall'ing. Ferrari e dal Rag. Ezio De Carli, che nulla trascurano di ciò che possa comunque servire a mettere in vera luce, nella fausta circostanza, l'attaccamento di queste popolazioni al Regime e la simpatia della cittadinanza gemonese per la 5.a Legione Alpina.

Promozioni

Il sottocapo stazione sig. Santi è stato promosso al grado di capostazione di 3.a L'aiutante ferroviario sig. Cavedoni è stato promosso a sottocapo. Congratulazioni.

Serata di gala in onore della 55.a Legione Alpina

Domenica 13 corr. al Teatro Sociale si darà una serata di gala d'arte varia in onore della 55.a Legione Alpina. Eccone il programma:

Orchestra — Delizia matrimonial (monologo in dialetto veneziano) — Cori friulani — Canzoni militari — Romanze per soprano — Sonate per violino — Farfalle (commedia brillante in un atto di S. Zambaldi. Lo spettacolo si inizierà alle 20.30.

Pro campo sportivo

La Sezione ferrovieri fascisti ha devoluto lire 100 pro campo sportivo in memoria dell'illustre concittadino ammiraglio Simonetti.

OSOPPO

Una lettera di S. E. il generale Alfredo Dall'Olio

Sua Ecc. il generale Dallolio nell'inviare una sua fotografia al nostro Municipo vi apponeva la seguente dedica:

"*Allo storico e glorioso Comune di Osoppo — uno che ha sostenuto con tenace fede la necessità di tenere sempre armato il suo Forte* (1904-914).

In una lettera a parte scrive:

«A Osoppo non posso fare a meno di inviare una mia fotografia. Direttore d'Artiglieria di Venezia — Ispettore di Costa e Fortezza — Direttore generale d'artiglieria e Genio (al Ministero della Guerra) ho sempre vivamente e con profondo convinzione sostenuto l'importanza di Osoppo per la difesa N. E. Quante volte insistendo per la Batteria da 149 di Osoppo, mentre ero a Venezia,(ho citato una lettera di Napoleone I. nel 1806 quando ordinava si restaurassero le fortificazioni di Osoppo: «Gli avvenimenti precipitano di giorno in giorno con tale rapidità, che è impossibile riposare su false apparenze... Non sarebbe troppo tardi mettere le due piazzeforti di Palmanova e di Osoppo in istato di difesa almeno per il 1. gennaio 1807».

La lunga lettera di Napoleone I. è stata più volte citata dagli storici, sopratutto friulani, ed è stata riportata integralmente dall'avv. D'Agostini nella sua storia del Friuli. L'Illustre generale, che è anche senatore del Regno, con un'altra sua lettera del 1925 ha reso omaggio ai difensori di Monte Festa, e in special modo al loro valoroso comandante l'ing. cap. comm. Riccardo Noel Winderling, e ha detto che egli sostenne instancabilmente il dovere e l'interesse di fortificare il Festa: la cui importanza tanto risaltò nell'ottobre-Novembre 1917!

***

Domenica, dopo la solenne inaugurazione, a Gemona, del labaro della 55.a Legione Alpina, S. E. il Generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, col suo seguito verrà ad Osoppo per visitare l'antico e storico Forte.

NESPOLEDO

Un salvataggio nel Ledra

L'altro giorno il diciassettenne Emilio Saccomano di Giacomo coraggiosamente si gettava nel canale Ledra riuscendo a trarre a salvamento una povera vecchia, la settantenne Miculani Teresa ved. Santi, cadutavi dentro per un malaugurato scivolone.

Un vivo plauso al bravo giovane.

TRASAGHIS

Mortale disgrazia
Precipita da una roccia

Veniva ieri rinvenuto ai piedi di una roccia in località Chianet della frazione di Peonis, certo Domenico Venuti fu Giovanni di anni 68 che viveva solo da parecchi anni.

Il povero vecchio mancava dal paese da lunedì e si era recato in tale località per raccogliere legna.

Sull'orlo di una roccia vicina si trovarono deposti la giacca, il cappello e pane di sua appartenenza. Risulterebbe che il disgraziato è sdrucciolato, nel mentre azzardosamente si era spinto in località pericolosa. Presenta una larga ferita alla tempia destra ed altre ammaccature.

Sul luogo si recarono il medico locale, ed il maresciallo Vasti dei RR. CC. per le constatazioni di legge.

S. DANIELE

Al «Corradini»

(10) Per sabato 12 corr. Frattegiani sta preparando agli appassionati dell'arte muta «La Principessa e il Clown» drammatica riduzione scenica in 5 parti dell'omonimo romanzo di J. J. Frappa nella mirabile interpretazione dei celebri attori Huguette Duflos e Charles de Rocheford. Precederà il bellissimo film dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. «Fiume città olocausta». — Fuori programma la brillantissima comica «Servizio a vapore», protagonista Harold Lloyd.

Per mercoledì 16 e giovedì 17 andrà sullo schermo il grandioso capolavoro drammatico d'amore «L'isola che uccide».

Beneficenza

La locale succursale della Banca Cattolica di Udine, in occasione della chiusura del Bilancio 1927, ha fatto le seguenti elargizioni: Al Comitato Comunale Maternità ed Infanzia (per l'Istituzione di un premio di natalità) l. 100 — Alla Cucina Economica e Congregazione di Carità 250 — Alle Scuole Professionali Femminili 100 — Al Ricreatorio Festivo 100 — Al Giardino d'Infanzia 150 — Al Comitato pro Organo del Duomo 200 — Alla Congregazione di Carità di Malano 100 — Alla Congregazione di Carità di Fagagna 100. Totale l. 1050.

RAGOGNA

Trattenimento patriottico

Ieri nel teatrino «Manzoni» alla presenza di tutti gli alunni delle scuole del comune fu ripetuto l'intero programma del bellissimo trattenimento dato domenica sera pro «Piccole Italiane».

Tutti i numeri furono applauditi e bissati il monologo «Margherite» ed il duetto «Patria».

Contribuirono assai per la riuscita della Festa gli insegnanti Luca Petris istruttore dei cori e autori dei due bellissimi monologhi; e le maestre Angelina Saccon, Maria Abbadessa, e Dorina Bellina che diressero i loro alunni al successo.

LESTIZZA

La Società «Pro Infanzia»

Con rogiti del notaio di Colloredo Mels, si è costituita una Società Anonima denominata «Pro Infantia» per l'esercizio di un caseificio, la compravendita di beni mobili e immobili, lo sviluppo dell'agricoltura e la istruzione religiosa.

La società ha sede in S. Maria Sclaunicco ed avrà la durata di anni 50 dalla data del decreto di approvazione.

Il capitale è di L. 12000 diviso in 60 azioni da L. 200 ciascuna rappresentato dai conferimento dei beni immobili.

CODROIPO

Un investimento

Ieri sera verso le 19.45, nel paese di Goricizza è avvenuto uno scontro tra una bicicletta ed una moto, che marciavano in senso inverso.

Veniva da Codroipo in bicicletta, diretto alla sua residenza nella frazione di Pozzo certo Guerrino Dozzi di Luigi, insieme ad altri tre paesani. Giunti ad una curva entro l'abitato di Goricizza, il Dozzi che precedeva di qualche metro i compagni, veniva investito in pieno dalla motocicletta guidata da Luigi Fresco di Ant. da Codroipo, e gettato a terra, riportando una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e contusioni in varie parti del corpo.

Venne medicato dal dott. Faleschini e quindi trasportato alla sua abitazione.

La bicicletta venne ridotta in condizioni da essere inservibile. Anche l'investitore riportò alcune lesioni.

MANZANO

Elargizioni benefiche

L'amministrazione dell'Ospedale di Udine ha inviato lire 100 per onorare la memoria della compianta Teresa Bianchi madre del sig. Valerio Bianchi, vice ragioniere dell'Ospedale stesso.

Gli impiegati e farmacisti hanno fatto un'offerta di lire 40.

Sono pervenute ancora, nella stessa dolorosa circostanza le oblazioni di lire 50 della famiglia Lucchetta di Cividale e di lire 5 del sig. Marco Girardini.

PONTEBBA

Nobile gesto del Podestà

Per iniziativa del Direttorio di questa sezione del P. N. F. era sorta qui l'idea di offrire all'amato e benemerito Podestà signor Arturo Agolzer la medaglia podestarile.

All'uopo era stata anche raccolta una notevole somma tra camerati ed amici. Però in seguito alle replicate insistenze dell'egregio Podestà, il quale, pur gradendo l'atto di affettuoso omaggio che giustamente si voleva rendergli, ha pregato di desistere dall'iniziativa, la somma è stata erogata a favore dell'erigendo Monumento ai gloriosi Caduti pontebbani.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

DAL PORDENONESE

PORDENONE

I figli della Guerra ospiti della scolaresca pordenonese

I Figli della Guerra, che l'Istituto di S. Filippo Neri, sorto per iniziativa di Mons. Celso Costantini, ha pietosamente raccolto e con tanto amore viene educando, sono venuti oggi da Castions di Zoppola, dove sorge il loro Istituto, fra noi, su invito della scolaresca di Pordenone, auspice il direttore didattico prof. Croce. Sono giunti alle 7.30 circa: una cinquantina da 300 circa, sono al presente meno di un centinaio, i raccolti: parte furono ritirati dalle madri o dalle rispettive famiglie, parte affidati a buone famiglie private, alcuni sono morti nel decennio. Tutti gli ospiti d'oggi sono in ottima salute, e allegri in volto; ciò dinota che vivono in un ambiente dove nulla loro manca, circondati da cure affettuose. Sono accompagnati da mons. Giovanni Costantini, nunzio apostolico a Sarzana, fratello di S. E. Celso, nonchè da altri prelati e dal direttore delle scuole di Zoppola.

Gli ospiti graditi vengono ricevuti alla palestra del nostro imponente palazzo scolastico, dalla numerosissima popolazione scolastica a capo della quale è il direttore Croce, il vice podestà cav. ing. Querini, il direttore ad honorem delle elementari Marcolini, il cav. Asquini presidente della Pro Infanzia e dell'Asilo Infantile, l'Ispettore Morgana, i direttori delle scuole di Sacile e Fiume, il comm. Cavarzerani presidente del Patronato, gli insegnanti delle nostre elementari ed altri; molto popolo pure assisteva al ricevimento.

Suonò allegre marce la banda cittadina.

Il direttore Croce porse con belle parole il saluto agli ospiti della scolaresca pordenonese e mons. Costantini, applauditissimo, ringraziò podestà e direzione delle elementari, gli insegnanti tutti e le altre autorità cittadine per le accoglienze gentili.

Alunni delle elementari eseguiscono, accompagnati al piano dal maestro Zardo, inni di saluto e di omaggio. Agli invitati vengono offerti dolci dagli alunni del Don Bosco. I fotografi Falcomo e Pollini traggono delle fotografie.

Si compone quindi un interminabile corteo che con banda in testa, tra l'ammirazione e simpatia più calorosa della cittadinanza, percorre le vie della città e si reca alla Chiesa delle Grazie per assistere alla messa.

All'uscita della chiesa dopo la funzione, gli ospiti sono accompagnati al «Centrale», dove la scolaresca pordenonese offre loro una gradita merenda; indi sono accompagnati al Collegio Don Bosco, dove pure ebbero accoglienze le più cordiali e festose, dal direttore don Ziglotti, dagli altri professori e dagli alunni. Questi eseguirono vari giochi ed esercizi e la Pollini-Film intanto colpiva con la sua macchina cinematografica i vari gruppi. Al trattenimento, succede il vermouth d'onore. Alle 12, all'Albergo Centrale, agli ospiti venne offerto dalla scolaresca pordenonese un banchetto che si consumò allegramente. Presero parte oltre S. E. mons. Costantini: i professori De Paoli, Croce, l'avv. Barzan, il cav. Asquini, i direttori degli istituti scolastici, maestri, ecc.

Alle frutta una alunna dell'8.a classe presentò a mons. Costantini fiori con indovinata dedica, e la direttrice dell'Asilo Infantile signora Adina Galvano Adami offrì pure fiori a monsignore ed a tutti i Figli della Guerra, accompagnandoli con una gentile letterina.

Il cav. Asquini rivolse parole cortesi a S. E. mons. Vescovo e questi ringraziò commosso per tanta attestazione di affetto ai piccoli e di cortesia per lui e per gli altri accompagnatori.

Alle 14 al Teatro Licinio venne rappresentata in onore degli ospiti, l'operetta «La bambola», diretta e concertata ottimamente dal maestro Zardo, con attori minuscoli, appartenenti tutti alle scuole elementari. Inutile dire, con quale entusiasmo venne accolta, e quanto si divertirono gli invitati che lietamente applaudirono e richiesero vari bis. Il teatro era pieno zeppo di alunni. All'apparire nel palco di centro di mons. Costantini, vi fu un'applauso nutrito che durò qualche minuto. Prima dello spettacolo fu cantata «Giovinezza» fra entusiastiche acclamazioni. Oltre al segretario politico cav. de Valenzuela, vi erano varie altre autorità cittadine. Malgrado l'affollamento tutto si svolse perfettamente, mercè la attiva opera di tutti gli insegnanti e particolarmente dei maestri Sina e Maroso.

Finita l'operetta tra le acclamazioni, si è alzato il sipario e gli... attori Mio Ines e Milanese rivolsero ai cari piccoli ospiti parole di commovente saluto e la Mio donò la bambola offerta dalle alunne dell'8.a classe ad una bimba dell'Istituto S. Filippo Neri, ed un compagno di questa infine si alzò dalla platea e rivolse belle parole di ringraziamento per le accoglienze affettuosissime ricevute dai compagni pordenonesi. Grandi ed interminabili applausi scoppiarono per tutto il teatro.

Per l'occasione è stato pubblicato un numero straordinario del periodico «Volontà» edito dagli alunni delle scuole d'iniziativa del maestro Sina.

La popolazione gentile nostra non poteva mostrarsi più gentilmente affettuosa verso i carissimi piccoli ospiti, e va data la più ampia lode all'encomiabilissimo nostro insegnante e alla scolaresca, che hanno loro procurata così lieta giornata.

La partenza avvenne tra saluti festosi ed affettuosi della cittadinanza, cui rispondevano quei piccoli con la più schietta e commovente gioia.

In memoria di Pio Pischiutta

Ieri nel 7.o anniversario della morte della camicia nera Pio Pischiutta, sacrificatosi per l'idea fascista, il Segretario politico del Fascio ha invitato tutti i soci ad intervenire ad una austera cerimonia. Questa è consistita in un pellegrinaggio al cippo marmoreo che ricorda le gesta del martire per la deposizione di un mazzo di rose.

Anche il manipolo d'onore dei Balilla ha deposto sul cippo un bellissimo fascio di rose.

VERZEGNIS

Imponenti onoranze funebri alla mamma del nostro Podestà

Stamane alla salma della compianta buona signora Flamia Terea ved. Puppini madre del nostro Podestà che godeva la stima generale di tutta la vallata, sono state tributate da parte dell'intera popolazione del Comune e di numerose personalità di Tolmezzo e della Carnia, solenni onoranze funebri.

Oltre a tutte le associazioni del Comune, alle scolaresche ed insegnanti, seguirono il feretro: il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, geom. Angelo Schiavi, ing. Paolo De Marchi, cav. dott. Umberto Cecchetti, Iacopo Linussio, cav. Vittorio Tavoschi, Tita De Gleria, Vittorino Dorotea, cav. Luigi Craighero, Silvio Giardinieri, Moro Girolamo, Regolo Corbellini, Renzo Cristofori, ing. Micheletto, cav. G. B. Ciani, Menotti Aita, Pietro Da Pozzo, Candido Nigris, Pietro Billiani, rag. Giov. Rinoldi; in rapp. della Banca Cattolica, Tita e Giacomo Morgante, rag. Antonio Valle, Vittorio Molinari, Zamolo Angelo, Tita Straulino, avv. Burello, Brusutti Nicolò segretario di Pontebba, prof. Boria di Pontebba, Cesare Puppini di Cavazzo Carnico, Cedolini Ferruccio, Paolo Pugnetti, Pietro Rambaldi, Barazutti, Cacitti Paolo segretario di Verzegnis, Marzona Tullio, Cella e via via che è una fiumana. Numerose anche le signore fra le quali notammo le signore Cecchetti, Tavoschi, Molinari, Pepe, Ermanno di Tolmezzo, e, tra i sacerdoti, don Fior parroco di Liaris, e don Guzzoni parroco di Amaro.

Precedevano il feretro quattro magnifiche corone di fiori freschi: I figli all'adorata mamma — Il Comune di Verzegnis — Istituto Carnico di Credito — Impiegati Istituto e Coperative Carniche.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa di Villa, la lacrimata salma venne tumulata fra generale commozione.

Al nostro Podestà ed a tutti i congiunti innoviamo le nostre vive condoglianze.

Ultime di Cronaca Cittadina

Ufficiali della Scuola di Pinerolo visitano la zona ove fu combattuta la guerra

Stamane giunsero a Udine una quarantina circa di ufficiali della scuola di Cavalleria di Pinerolo, accompagnati dal Direttore della scuola stessa, generale Taccoli.

Ad attenderli alla stazione c'era il gen. Giubilei comandante il 1. Comando Superiore di Cavalleria e numerosi altri ufficiali superiori.

Gli ufficiali della Scuola di Pinerolo, si fermeranno costì pochi giorni, fino cioè al compimento della visita che intendono compiere nella zona che va da Caporetto alla Carnia, sulle posizioni cioè ove fu combattuta la grande guerra.

La visita ha scopo di studio ed istruzione.

L'AMMINISTRATORE della MARESCA DECEDE NELLA NOSTRA CITTA'

Mentre la Compagnia di riviste Achille Maresca, che si produsse ultimamente al Teatro Puccini, stava facendo i bagagli, lo amministratore della stessa sig. Arnaldo Cherubini, d'anni o, veniva colpito improvvisamente da malore ed accompagnato urgentemente alla Casa di Cura del dott. Cavarzerani.

Colà fu constatato trattarsi di una peritonite acuta.

Mercè le pronte amorose cure, dopo pochi giorni, il sig. Cherubini aveva cominciato a migliorare. Ma, purtroppo, il caso i complicò con una polmonite diffusa e stamane, fra lo strazio della moglie, il degente decedeva.

GRAVE FURTO IN VIA PIEMONTE

L'altro giorno, tale Virginio Moss di Luigi, dimorante in Via Piemonte, constatò la sparizione da un cassetto, di 800 lire ch'egli aveva ivi riposto giorni prima.

Dei ladri alcuna traccia.

FERMI E ARRESTI

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura di Udine, traevano questa notte in arresto la farfallina Rosalia Floreanini di Ermanno, d'anni 20, per contravvenzione alla diffida di non ritornare nella nostra città.

Pure ieri sera gli agenti suddetti fermavano tale Massimo Bertacco di Romano d'anni 27, perchè aveva abbandonato la città di Padova dove era sottoposto alla vigilanza speciale.

Il nuovo Podestà di Trieste

ROMA, 10. — S. M. il Re ha firmato stamane il decreto di nomina del senatore Giorgio Pitacco a Podestà di Trieste.

***

Il Senatore Giorgio Pitacco è sempre stato uno dei più autorevoli e attivi capi del Partito Nazionale Triestino. — Il Governo ne aveva già riconosciuto i meriti altissimi, tanto che lo aveva chiamato al Senato, e gli aveva già affidato l'amministrazione della città, nominandolo lui primo Sindaco di Trieste redenta.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno di S. E. il Prefetto

Ieri mattina, con il diretto delle 11.53, ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto comm. Cavalieri.

Ad attendere l'Illustre Uomo alla stazione c'erano: il Vice Prefetto comm. D'Alena, il Capo Gabinetto del R. Prefetto cav. uff. dott. Zingale, il R. Questore comm. Bodini ed il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. Orestano.

***

Col medesimo treno è giunto anche da Roma l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Federazione degli Enti Autarchici.

Oggi arriverà pure da Roma il Segretario Federale del P. N. F. dott. Cesare Perotti.

Il Padiglione del Friuli
alla Fiera-Esposizione di Milano

LUSINGHIERE CONSTATAZIONI DELLA STAMPA MILANESE

Leggiamo su *L'Ambrosiano* di ieri la seguente nota sul «Padiglione Friuli» alla fiera esposizione, nota che non può non far piacere a quanti friulani amano il loro paese ed essere di viva soddisfazione per coloro che il Padiglione Friuli hanno organizzato.

Ma ecco quanto scrive l'autorevole foglio lombardo:

Ed ora rivediamo un poco, come nelle tele affrescate del Leoncini che girano attorno alle pareti di questo padiglione del Friuli, le regioni dove passò la bufera della grande guerra, ritrasformate in fucine di lavoro fecondo e di operosità alacre; rivediamo le foreste della Carnia e quelle dell'alto e medio Friuli, i pini, gli abeti e larici che il cannone schiantava e le esigenze dell'esercito facevano radere al suolo per farne ricoveri e capanne, fornire ora annualmente 1.400.000 quintali di legna da fuoco e 14.000 metri cubi di legna da lavoro; vediamo i minatori di zinco e piombo uscire dalle baracchette sepolte sotto la neve, dove il fante riposava dalla fatica delle prime linee, e salire a bordo delle piccole Decauville per recarsi alle miniere; vediamo le belle pianure friulane e le distese dei campi e le ubertose e ridenti Prealpi fornire ogni anno 400.000 chilogrammi di frumento, 1.700.000 chilogrammi di granturco, 9.000.000 di chilogrammi di foraggio, 350.000 litri di vino, 6000 quintali di tabacco; 6.000.000 di kg. di bozzoli che saranno lavorati in 33 filande, con una produzione annuale che occupa il secondo posto in quella delle regioni italiane con 400.000 kg. seta; 10 milioni di kg. di tessuti di cotone lavorati da 2350 telai, da 450.000 fusi di filatura e ritorcitura e da 7000 operai.

E lungo il fiume che vide scendere le correnti degli invasori di Caporetto troveremo tre grandi stabilimenti che producono 250.000 tonnellate di cemento all'anno, mentre le acque increspate per tanti mesi dal rombo del cannone o tinte del sangue degli eroi, convogliate ora dalla sapiente opera di pace, si trasformano in 150.000.000 di kilowatt-ora dei quali il 15 per cento andrà ad illuminare e riscaldare le abitazioni e gli stabilimenti ed il rimanente a dare alle macchine l'impulso ritmico e febbrile di una molteplice attività, integrata da quella che l'opera o e l'artefice, ritornati alle terre e alle case abbandonate, dove hanno ritrovato la pace del lavoro e la serenità dei campi, vanno svolgendo in un ambiente di sicurezza, di tranquillità e di incoraggiamento.

Così la Fiera-Esposizione di Milano tra le varie e innumerevoli manifestazioni della produzione regionale, può annoverare quest'anno i mobili artistici di Gemona, quelli in vimini che ornarono anche la 1.a classe della Motonave «Saturnia», i pregevoli lavori in rame sbalzati dell'Industria del rame in Udine, pizzi caratteristici di canapa in stile antico, damaschi, broccatelli, e mosaici dei mosaicisti di Spilimbergo.

E sulle centinaia di portafiori, di anfore, di portacenere, di coppe, di urnette, di statuette in ceramiche istoriate di Pordenone brillerà dalle finestre spalancate alla primavera questo primo sorriso di sole, con un tenue raggio che penetrato di tra i rami di un piccolo delizioso giardino forse guiderà l'occhio di qualche ex-combattente ad uno dei tanti piatti disseminati su questi tavoli che ricondurranno a lor volta il suo pensiero ancor più lontano, con quella figura, disegnata dal Polesello di un vecchio suonatore, un po' alticcio, che sembra camminare traballando sui sassi di uno scabroso sentiero con l'armonica a tracolla, finchè qualcuno non gli sussurri un po' ironico: «Sune che ti passe», suona che ti passa; così come al fante, sorpreso fuor del ricovero a guardare malinconicamente in solitudine le nuvole vaganti, qualche compagno più scapigliato suggeriva «Canta che ti passa...».

Vi è, in tutto questo sfilare di attività, in questi ordinati segni di un'arte creatrice, il senso di rinascita, dopo la guerra che affiora con le sue reminiscenze lontane, così come richiamano la nostra pietà e la nostra tenerezza questi lavori in ferro e in rame degli orfani di guerra dell'Istituto Nazionale di Rubignacco, ai quali, nelle vaste aule della loro grande casa «dice il sonante lavoro che lo spirito animatore di Benito Mussolini risplende fra i figli degli eroi».

Campi sperimentali, gelseti, conigliere, campi di allevamento, officine, scuole, dicono in una numerosa serie di fotografie quanto la nazione abbia saputo allestire per l'educazione, la tutela e l'avvenire di queste giovani creature per le quali l'amore della Patria riempie il vuoto lasciato da chi per la Patria ha sacrificato la vita.

SOLAMENTE NEI GIORNI FESTIVI

Nel comunicare ieri il nuovo orario delle ferrovie che andrà in vigore col 15 maggio corrente, è stato omesso di indicare che i due treni sulla linea Udine - Cividale in partenza ed arrivo alla nostra stazione, rispettivamente alle ore 15 e 21.30, si effettueranno soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

UNIVERSITA' POPOLARE

— «Regioni d'Italia: la Sardegna» —

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. dr. Leto Morvidi, terrà una conferenza. Continuando il Corso «Regioni d'Italia» egli illustrerà anche con numerose proiezioni luminose, la Sardegna. - Ingresso libero.

«L'Italia dei legionari cecoslovacchi»

Domani sera, il prof. Umberto Urbani di Trieste, per iniziativa e sotto gli auspici anche dell'Ass. Nazionale Dopolavoro, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'Italia dei Legionari Cecoslovacchi». L'insigne oratore, pubblicista e scrittore, autore di studi critici sugli «Scrittori jugoslavi amici dell'Italia», traduttore di opere letterarie delle nazioni slave, farà conoscere le più belle pagine del volume «Pellegrinaggio cecoslovacco in Italia» del colonn. dei legionari cecoslovacchi Rodolfo Medek, conosciuto anche come poeta e romanziere. — Per assistere a questa eccezionale serata i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana (via Cavour) ed il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2.20 per i soci e di 3.30 per i non soci.

Si avvertono i Dopolavoristi che desiderino intervenire alla conferenza, che i biglietti possono ritirarli nella sede del Dopolavoro, Palazzo Trento, via Villalta.

LA COSTITUZIONE DELL'UNIVERSO

Ieri sera il chiaro prof. Zagar dell'Istituto Astronomico di Padova, ha tenuto l'annunciata conferenza su «La costituzione dell'Universo» secondo i risultati della scienza che in questi ultimi anni ha notevolmente approfondito lo studio, le ricerche sulle distanze degli astri e sul loro andamento.

L'oratore ha dimostrato come la miriade di stelle, che balzano all'occhio dell'osservatore, costituiscano un complesso limitato e definito nello spazio che si chiama sistema stellare, nel quale il sole occupa una posizione quasi centrale. Tutti questi mondi sono in moto e il nostro sistema, il gruppo cioè al quale appartiene il sole, è dotato di un movimento a spirale verso la costellazione di Ercole.

Il prof. Zagar ha parlato quindi della distanza delle varie stelle, che si misura cogli anni-luce e che raggiunge delle cifre vertiginose. Si è soffermato quindi allo studio delle nebulose spirali, alle quali si collegano le teorie degli universi isolati, secondo le quali tutte queste lontanissime nebulose devono essere considerate altrettanti isolati sistemi.

Nonostante il tono della conferenza altamente e rigorosamente scientifica, il pubblico ha seguito la parola dell'oratore col massimo interesse ed alla fine lo ha calorosamente applaudito.

La conferenza è stata corredata da nitide e belle proiezioni luminose.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Da Udine ricevemmo stamane una lettera non affrancata, contenente un biglietto da 100 lire accompagnato da queste parole:

Spett. Amm.ne de «La Patria»
Udine

«Prego distribuire queste cento lire a vostro piacimento tra le Istituzioni di beneficenza più benemerite. — N. N.».

L'anonimo benefattore ci mette in un grave imbarazzo: come giudicare su quali delle istituzioni di beneficenza sono più benemerite?... Tutte lo sono nella loro sfera e purtroppo quasi tutte con mezzi insufficienti ai bisogni. Comunque obbediamo; e ringraziando della fiducia in noi riposta, ripartiamo le 100 lire fra le istituzioni seguenti:

Congregazione di Carità 50.
Istituto della Providenza 25.
Orfani di Guerra 25.

L'ASSOCIAZIONE FASCISTA

del Pubblico Impiego invita tutti i pensionati che ancora non hanno trasmesso la loro adesione a farlo con la maggior sollecitudine.

III. Congresso Nazionale Antiblasfemo di Venezia

Nei giorni 12, 13 e 14 del corr. maggio si terrà in Brescia il terzo Congresso Nazionale Antiblasfemo sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo e con l'intervento di S. E. l'On. Augusto Turati.

L'occasione è oltremodo propizia per tutti i Comuni della Provincia di dare al largo movimento di propaganda altamente moralizzatrice e patriottica dell'Associazione Nazionale, l'attestato della loro simpatia. Simpatia che si può dimostrare nella presente occasione in due modi: sia coll'inviare ai lavori del Congresso stesso un degno rappresentante, sia con una adesione spontanea che inequivocabilmente assicuri che nei comuni stessi sorgerà per volontà di uomini onesti e veramente italiani un gruppo di organizzati i quali abbiano fermi propositi di combattere nel popolo tutte quelle forme di immoralità che fanno capo alla bestemmia e al turpiloquio.

Il Comitato provinciale di Udine fa pertanto caldissimo appello perchè chi può intervenga direttamente o con rappresentanza alla solenne adunata di Brescia e chi non può «mandi almeno la propria generosa adesione ai lavori» per la santa, patriotica, civile battaglia.

Per i partecipanti al Congresso — soci, delegati o semplici simpatizzanti — il Ministero delle Comunicazioni ha stabilito un ribasso ferroviario del 50 per cento sul biglietto di andata e ritorno valevole dal 7 al 19 maggio. Scontrini e tessere si possono ritirare alla Segreteria del Comitato Provinciale in Udine (Via Gradenigo Sabadini, 4).

***

Il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano nell'aderire al Congresso ha delegato a rappresentarlo il prof. dott. Umberto Selan.

L'ASSEMBLEA DELL'ALPINA RIMANDATA A STASERA

L'assemblea generale della Società indetta per ieri sera in prima convocazione, fu dovuta rimandare, non essendo il numero dei soci presenti quello stabilito dallo statuto della Società.

L'assemblea si riunirà perciò questa sera alle 20.30 in seconda convocazione; le deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

La tassa per la vendita dei super alcoolici
Facilitazioni nel pagamento

Il Ministero delle finanze aderendo ai desideri dei pubblici esercenti manifestati al mezzo della confederazione nazionale fascista dei commercianti ha acconsentito che la tassa sulle licenze e per la vendita di superalcoolici e quella per la vendita di bevande alcooliche possa pagarsi entro il 31 maggio c. a. senza pagamento di penalità.

Ancora del Conc. Ginnico Naz. Femminile

I PREMI ALLE GIOVANI ITALIANE

La balda squadra delle «Giovani Italiane» di Udine si è mirabilmente distinta, come disciplina e come merito al primo Concorso Femminile Facista di Roma, cimentandosi per la prima volta su un campo di gare ginnastiche riportando una lusinghiera classifica.

I premi riportati attestano chiaramente che le Giovani Italiane, hanno saputo tener alto il nome del loro gruppo ottenendo il 17.o posto di merito su 158 squadre partecipanti, classificandosi con punti 27.60 nelle evoluzioni, 33.50 negli elementari, 27.30 nel lancio del giavellotto, 27.85 nella corsa di metri 80 con tre ostacoli che esse superarono senza sfiorarne nemmeno uno, ciò che pochissime squadre hanno fatto. Nel tiro collettivo col moschetto riportarono il massimo dei punti 36 su 36, guadagnandosi un ricco medaglione offerto dalla Dante Alighieri, nonchè altri importanti premi riservati alle prime 20 squadre classificate di primo grado. Alle «Giovani Italiane», che in due mesi, guidate dal maestro Cecchini, seppero così bene addestrarsi negli esercizi ginnastici, tanto da riportare in una prima gara che si cementarono, la non indifferente classifica di 142.25 punti su 150, vada tutto il nostro augurio fo**e**riero del più brillante successo, e di meritate radiose vittorie.

NELL'ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DI PIO PISCHIUTTA

Nel settimo anniversario del sacrificio del fascista Pio Pischiutta, è stata, ieri mattina, celebrata nella chiesa del Carmine, a cura della segreteria politica del Fascio, una messa di commemorazione, alla quale hanno assistito numerosi vecchi fascisti. Abbiamo notato il labaro della Federazione e il gagliardetto del Fascio di Udine. Erano presenti anche il cav. uff. ing. Leskovich vice segretario del Fascio cittadino, il dott. Fantini in rappresentanza della Federazione, il centurione sig. Fantoni per la Legione Tagliamento, il cav. uff. dott. Doretti, cav. dr. De Poloni e le rappresentanze del Fascio Femminile, delle Piccole Italiane, dei Balilla e dei Legionari Fiumani. Assistevano pure la madre del martire, signora Maria Teresa Pischiutta, delegata Provinciale dei Fasci femminili.

Nel pomeriggio numerosi fascisti si sono recati dalla sede del Fascio al Cimitero monumentale e hanno deposto una corona di alloro recante sui nastri tricolori la dedica del Fascio di Udine.

L'ORATORE DELLA «GIORNATA COLONIALE»

L'Istituto Coloniale Fascista comunica che, a celebrare la giornata coloniale il 24 corrente sono stati designati dal Governo, d'intesa con la Direzione del P. N. F., col Ministro delle Colonie e con l'on. Venino, R. Commissario dell'Istituto, gli oratori per le singole provincie. A Udine parlerà il prof. Rossi; a Gorizia l'on. Recheli, a Trieste l'on. De Stefani.

A PROPOSITO DI UNA FAMIGLIA NUMEROSA

Nel dare cenno, nel numero di ieri, delle «belle famiglie udinesi», e precisamente della famiglia di Rodolfo Pin di anni 42, cameriere al Caffè Corazza, dimorante a San Rocco, barracca 47, siamo incorsi in una, diremo, «esagerazione». Non numerica, giacchè i figli sono veramente otto; ma circa le modeste entrate del bilancio domestico. Il rilievo ci vien fatto dallo stesso signor Pin, il quale ci prega di chiarire che le figliole, tre e non quattro, sono a lavorare bensì, ma non sono ancora in grado di pretendere la «paga» in quanto che esse sono state assunte quali praticanti presso i laboratori di sarta. Nè, al presente, hanno lavoro. Per cui, chi guadagna in famiglia non è che il padre; egli solo ha tutta la numerosa famiglia a proprio carico: il che non toglie, anzi accresce (per quanto gli costi non lievi sacrifici) la sua soddisfazione morale come capo-famiglia.

ESPORTAZ. PRODOTTI ALIMENTARI IN FRANCIA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha ricevuto una circolare della R. Prefettura in data 8 corrente, nella quale si comunica che la competente autorità francese ha stabilito, con recente disposizione, che i prodotti di origine animale destinati all'alimentazione, per poter essere introdotti in Francia, debbono essere accompagnati da regolare certificato veterinario, attestante che i prodotti stessi provengono da animali sottoposti a visita veterinaria e riconosciuti sani, prima e dopo la macellazione, che non contengono alcuna sostanza antisettica e che sono stati preparati e confezionati seguendo tutte le esigenze dell'igiene alimentare.

Soppressione caro-viveri al personale dei comuni

Ai Podestà dei Comuni di Ampezzo, Ajello, Buttrio, Cordenons, Clauzetto, Cordovado, Dignano, Feletto, Faedis, Marano, Muzzana, Maniago, Maiano, Moruzzo, Manzano, Ovaro, Pravisdomini, Preone, Pagnacco, Pocenia, Prepotto, Povoletto, Pavia, Pontebba, Porpetto, Roveredo, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torre, Sacile, Tolmezzo, Treppo Grande, Treppo Carnico, Venzone, Varmo, Arba, Arzene, Bordano, Buia, Caneva, Carlino, Chiopris, Chiusaforte, Cimolais, Claut, Corno di Rosazzo, Drenchia, Fanna, Fiume, Fontanafredda, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Ipplis, Lestizza, Montereale Cellina, Polcenigo, Raccolana, Ragogna, S. Giorgio Nogaro, Flaibano, San Vito di Fagagna, Segnacco, Torreano, Vallenoncello, Valvasone, Villa Vicentina, è stata inviata una sollecitatoria da parte della R. Prefettura perchè sia inviata senza indugio la deliberazione relativa alla soppressione dell'indennità di caro-viveri al personale dipendente in applicazione del R. D. L. 29 Dicembre 1927 N. 2672.

Poichè il termine concesso dal citato R. D. L. per l'adempimento di cui trattasi è scaduto ancora in data 15 febbraio 1928 i comuni sono invitati per l'ultima volta a trasmettere la deliberazione di cui trattasi con la massima sollecitudine ed in ogni caso non oltre il 20 del mese di maggio, avvertendo che in caso di ulteriore inadempienza sarà provveduto, senz'altro d'ufficio a carico del responsabile del ritardo.

Le spese facoltative dei Comuni
Un nuovo invito a risparmiare

S. E. il Prefetto comm. Cavalieri, ha diramato a tutti podestà della provincia la seguente circolare:

«Ho avuto occasione di constatare che troppo spesso i Comuni e le Provincie fanno pubblicazioni assai costose o per illustrare attività amministrativa o per altro oggetto. Esigenza severa politica diminuzione spese cui richiamavasi S. E. il Capo del Governo circolare 16 corrente N. 123 importano in modo particolare rigoroso controllo spese facoltative fra le quali quelle per pubblicazioni suindicate certamente rientrano. Prego EE. LL. richiamare attenzione amministrazioni locali e Giunta Provinciale Amministrativa nonchè funziona incaricati servizio ispettivo su tale imprenscindibile necessità favorendo assicurazione per espresso».

Nel Mondo Scolastico

Assemblea della Associaz. Magistrale "N. Tommaseo,,

Una importante assemblea ha tenuto giovedì il Consiglio di Presidenza dell'Associaz. Magistrale «Tommaseo», sezione friulana.

Il Presidente prof. avv. Bressani innanzi tutto rileva l'animo generoso ed elevato dei Maestri dell'Associaz., i quali impartiscono nella scuola un'educazione ispirata ai principi morali e pedagogici cristiani e ad amor patrio caldo sincero.

La segretaria, gent. sig. Borietti, comunica due lettere della Presidenza Nazionale concernenti la posizione e la condotta della «Tommaseo» nel quadro del Regime.

Il prof. Bressani rileva, come la «Tommaseo» segue con vivissimo interessamento l'azione rinnovatrice della scuola, che il governo nazionale va compiendo, ed ha assicurato ad essa l'opera aperta ed utile dei suoi associati. L'adesione e l'opera della «Tommaseo» hanno importanza e gravità morale notevoli ed inequivocabili; questo si sente da ogni parte. Le Autorità governative hanno ripetutamente e recentemente espresso in maniera chiara il gradimento dell'attività dell'Ass., e la volontà non meno chiara che essa continui ad operare, come fino ad oggi. Il Pontefice Romano ha più di una volta rilevata la necessità della esistenza della «Tommaseo», nella quale oggi si concreta un aspetto del magistero cristiano.

Queste ragioni fanno risaltare la individualità della Associazione. Una sola cura devono avere i maestri cattolici, quella di essere fra i migliori colleghi per ardore nella missione educatrice morale e civile; qui stanno la maggiore ragione della loro individualità sociale e la loro potenza. Il prof. Bressani manda in fine un plauso alla maestra gent. sig. Borra, decorata della Medaglia al merito didattico. Viene data comunicazione dell'opera svolta dalla segretaria; si espongono i casi di alcuni maestri e le soluzioni giuste e favorevoli deliberate dalle Autorità; si tabilisce il programma di un prossimo convegno magistrale.

In questa adunanza si è, una volta di più constatato il ritmo eguale e sicuro della vita della Associazione.

Gli studenti del Liceo all'aereoporto Bonazzi

Oggi gli alunni del R. Liceo, accompagnati dal Preside, prof. cav. Emilio Catterina, dai prof. Del Piero e Nadalini, hanno visitato l'aereoporto F. Bonazzi.

Gli studenti, divisi in due squadre, l'una diretta dal capitano Plinio Locatelli, l'altra dal capitano Alberto Canavesi, visitarono minutamente gli hangars ed ebbero occasione di poter osservare da vicino la partenza dei biplani e l'atterramento dei medesimi sotto la guida dei due egregi ufficiali. Questi intrattennero gli studenti facendo loro una lezione di aeronautica e spiegando, in tutti i particolari la costituzione ed il funzionamento degli apparecchi da caccia.

Il Preside del R. Liceo ringrazia pertanto vivamente l'illustre Colonnello cav. Luigi Govi per la gentile concessione fatta al R. Liceo, come pure i due cortesi ufficiali Capitani Locatelli e Canavesi che tanto gentilmente si prestarono a dare agli studenti le più ampie ed esaurienti spiegazioni.

Esami di ammissione e idoneità al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine comunica la data d'inizio delle prove scritte per gli esami di ammissione e idoneità.

Ammissione alla I. Inferiore il 18 giugno alle ore 9;

Ammissione alla I.a Superiore il 14 giugno alle ore 9;

Idoneità alla II.a e IV.a Inferiore il 18 giugno alle ore 8.30;

Idoneità alla II.a, III.a e IV. Sez. Comm.-Ragioneria e Sez. Agrimensura il 14 giugno alle ore 8.30.

All'Albo dell'Istituto è esposto il diario delle varie prove scritte. L'inizio delle prove orali sarà fissato a suo tempo.

Le domande d'iscrizione agli esami dovranno pervenire alla segreteria entro il 30 maggio.

Per le modalità ed i documenti da presentarsi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Visita di studenti dell'Istituto Tecnico alla fabbrica di birra Moretti

Nel pomeriggio di ieri, gli studenti del III. corso di agrimensura, accompagnati dai professori cav. Zaccaria Bonomi e Francesco Mazzi, visitarono la fabbrica di birra Moretti.

Accolti dal cav. Ugo Omet Procuratore generale della Ditta, e guidati dal Direttore Tecnico signor Cantoni, poterono seguire tutto il processo della fabbricazione dal la fermentazione dell'orzo alla imbottigliatura della birra.

Gli studenti riportarono una entusiastica impressione dalla visita della grande fabbrica cittadina e d'assieme agli insegnanti manifestarono la loro viva compiacenza ai dirigenti della ditta che furono prodighi di spiegazioni e di cordiali accoglienze.

CONCORSI all'ACCADEMIA MILITARE

Per il prossimo anno scolastico 1928-29 sono aperti i concorsi per l'ammissione di studenti di ingegneria al 3.o anno della R. Accademia Militare di Torino e ad un concorso straordinario di un anno presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio per la nomina a Tenente in servizio permanente nelle armi di Artiglieria o del Genio.

Gli interessati possono rivolgersi presso il Comando del Distretto Militare di Udine.

Il pagamento della tassa scambio e l'obbligo dell'apertura del conto corrente postale

ROMA, 11. — Il ministero delle finanze comunica: Il decreto emanato nel dicembre scorso per favorire la diffusione dei conti correnti postali e per facilitare il versamento delle somme dovute allo stato ha già avuto applicazione da oltre due mesi nella parte riguardante l'obbligo di pagare la tassa di scambio per fatture [illegible] inferiori a ... 300 per ogni fattura mediante il conto corrente postale. Ora si apprende che molti pagamento della tassa a mezzo dei conti correnti commercianti si lagnano perchè per fare il conto postale devono far coda agli sportelli degli uffici. Questa lagnanza dimostra che non sono molti tuttora anche fra i più interessati coloro che si sono resi conto di ciò che è il conto corrente postale e degli enormi vantaggi che offre. Agli esercenti e commercianti tenuti a pagare la tassa di scambio con conto corrente postale è sfuggito per esempio che essi non hanno bisogno di effettuare i versamenti degli importi dovuti direttamente agli uffici postali. Giova perciò richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico sul fatto che chi non vuole far coda agli sportelli non ha da fare altro che abbonarsi una volta per sempre ai conti correnti postali chiedendo tale abbonamento con semplice lettera. Chiunque abbia attenuto l'apertura a proprio favore di un conto corr. postale può poi effettuare pagamenti di qualsiasi genere senza il fastidio e la perdita di tempo di accedere agli sportelli della posta per versare denari o per richiedere l'emissione di titoli. Il correntista non deve far altro che riempire il modulo dell'assegno e spedire in franchigia all'ufficio presso il quale esiste il suo conto l'ordine di accreditare e la somma da esso dovuto al conto del creditore che può essere anche lo stato per imposte e tasse. Se il creditore non è correntista può essere spedita sempre in franchigia un assegno che la posta paga alla persona designata. Il 31 del corr. mese scadrà il termine entro il quale gli industriali commercianti ed esercenti iscritti nei ruoli della R. M. per un reddito non inferiore alle 15.000 dovranno per legge agli effetti del pagamento della tassa scambi farsi aprire a proprio favore il conto corrente col postale e saranno quindi obbligati di fruire di questi vantaggi. Questi nuovi correntisti non tarderanno però certo ad apprezzare tutti i vantaggi del posta giro che sono tanto più sensibili quanto maggiore è il numero di coloro che possono valersi nei reciprochi rapporti di tale comodo mezzo di incasso e di pagamenti senza bisogno di uscire di casa. Se poi il correntista vuole effettuare l'incasso di importi dovutigli senza recarsi alla posta per esigere vaglia o altri effetti non deve fare altro che rimettere al proprio debitore un modulo per il versamento esigendo che questo sia fatto nel suo conto corrente postale a mezzo di questo modulo come a mezzo di un vaglia qualsiasi. La posta accredita poi il suo conto dandogli giornalmente notizia delle operazioni eseguite.

FUNEBRI DEL BIANCO

L'altro giorno decedeva, dopo lunghe sofferenze, il pensionato ferroviario sig. Ermenegildo Del Bianco. La sua esistenza, interamente dedicata agli affetti domestici ed al compimento del suo dovere di cittadino, lo aveva reso caro a larga cerchia di persone. Egli si era anche acquistato molta stima per la sua specchiata onestà.

I funerali, seguiti ieri nel pomeriggio partendo da via di Mezzo, furono imponenti. Vi partecipò una folla di popolo. Numerose le corone: Giordano e Alice, Galliano e Maria, Sorelle e Maria, Cognati e Cognate, famiglia Grassi, un conoscente, famiglia Giacobbi, Luigi Baiteo, Aldo, Luciana e Paolina, Armando e Fide, Squadra [illegible] ferrovia, ecc.

Sul carro posava la ghirlanda della vedova e dei figli Venivano poi i congiunti, gli intimi e un lungo corteo di ferrovieri, cittadini, e signora in gramaglie. Nella chiesa del Carmine furono celebrate le esequie; poscia il corteo proseguì per il Camposanto.

Ai congiunti tutti profonde condoglianze.

IN PERICOLO DI VITA PER AVER INGOIATO UN AGO

Fu accolto ieri all'Ospedale Civile, il ventunenne Giacomo Grosso di Domenico, da Bertiolo, per un ago ingerito due giorni prima.

Fu sottoposto a visita speciale e trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

GRAVE CADUTA

Innocentina Cicchero, d'anni 35, fu Giovanni, abitante in via Ronchi 79, cadendo ieri accidentalmente in casa, riportò la frattura comminuta dell'epifisi radiale destra.

Fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

GRAVEMENTE FERITO per lo scoppio di un proiettile

Il quattordicenne Dino Tavano di Teodoro, abitante in Viale Palmanova, rinvenuta, non si sa dove, una piccola bomba, si divertì a giocare con essa, battendola con un cartello fino al punto di provocarne lo scoppio.

Investito in pieno dalle schegge, il giovinetto si diede a strillare richiamando la attenzione dei famigliari, i quali, constatate le condizioni gravi del ferito, provvidero al suo trasporto al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Penasa gli riscontrò ferite multiple al capo, al torace, all'addome ed agli arti superiori ed inferiori, per cui provvide a farlo accogliere nel Pio Luogo, giudicando le lesioni guaribili in circa un mese.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(10 maggio 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Morti: Antonia Carraro ved. Rossi fu Giov. a. 68 casal. — Guido Benari fu Ant. a. 45 pasticciere — Osvaldo Turchetti a. 62 barbiere.

Nel mondo degli affari

Aumento di capitale

Con atto del notaio dott. Cavalieri i soci della Società in accomandita semplice «Sanatorio di Butrio in Montes» con sede in Udine, hanno deliberato ad unanimità l'aumento del capitale sociale da lire 665.000 a L. 800.000 mediante sottoscrizione di 27 nuove carature da L. 5000 ciascuna, da offrirsi in opzione ai soci o da collocarsi presso i terzi.

Cinema Concerto Eden

Oggi Venerdì dalle ore 17, ad orchestra completa, con speciale commento musicale fin dall'inizio, repliche entusiastiche, deliranti, esilerantissime, dell'inarrivabile film comico, che narra lieti episodi della vita di trincea:

Due eroi della...fifa

Capolavoro Fox interpretato dalle due ordinanze dell'indimenticabile film «Gloria» **Sammy Cohen - Ted Mac Namara**

Poesia religiosa e prosa volgare
del '400 friulano

I laudari non mancano anche nel quattrocento. Quelli stessi codici che ci conservano le laudi del secolo passato conservano pur documenti di composizioni che spettano al quattrocento.

Nel '400 infatti alle confraternite religiose dei Battuti del periodo precedente, si aggiungevano quelle di Pavia d'Udine, di Moimacco, di Premariacco, di Tricesimo, le quali tutte ebbero i loro laudarii come ad esempio la confraternita di Treppo Grande, per fare un nome, della quale possediamo un rotolo (or esistente fra i manoscritti Joppi) in cui insieme ad orazioni latine e ad annotazioni di spese, si legge una laude, certo ignota fino ad oggi, che appartiene con qualche probabilità a questo secolo decimoquinto.

Anche nella Carnia si trovano traccie di una fioritura di questo genere poetico

Alcune laudi appartenenti al Quattrocento Friulano pubblicò poi il Fabris, la trascrizione di alcune delle quali deve attribuirsi a Pietro Edo Capretto. Anch'esse non rappresentano caratteri diversi da quelle di cui abbiamo parlato nel Trecento.

Più interessante di questi componimenti è quella leggenda redatta in forma poetica di S. Margherita, già pubblicata anche dal Crescini, trovata in uno degli antichi codici del Civico Ospedale di Udine, codice che apparteneva alla confraternita udinese di San Niccolò.

Tutte codeste laudi e leggende di ignoto autore non hanno, ad ogni modo, nessun valore quanto ad originalità e come si è già detto ci interessano si per quanto riguarda la diffusione della coltura italiana quassù, ma non per quanto riguarda la produzione letteraria originale del Friuli.

Invece ci importa molto conoscere che non solo i frati delle confraternite e gli ecclesiasti coltivarono questa poesia, ma che essa ebbe dei veri autori anche fra i laici.

Abbiamo notizia di un ser Giovanni Boni, notaio cividalese, che scrisse, a suo modo, una poesia «in laude de Dio», allo scopo di intenerire i Provvisori di Cividale che lo avevano condannato al bando dalla sua patria per certo testamento da lui lacerato, e che un altro poeta sacro fu Cusmano di Sezza di cui abbiamo maggiori notizie e sappiamo che nel 1464 legò alla confraternita di Cividale i suoi beni e scrisse in volgare salmodie, pianti ed inni.

Infine ricordiamo il friulano Bartolomeo Baldana, che fu podestà di Iesi e di Faenza, ma che più tardi, verso la metà del '400 portatosi in patria, dovette ricoprire la carica di «capitano» a Gemona che fu pure autore di composizioni poetiche in volgare italiano di carattere sacro.

3. Come per la poesia sacra, così per la prosa possiamo noverare documenti che ci dimostrano come la letteratura volgare italiana entrasse semre più nell'uso letterario.

Ormai tralasciamo di nominare quelle che non sono se non «traccie di volgare italiano; vale a dire quelle dei Regesti dei Camerarii di S. Maria di Gemona a proposito della ripartizione del sussidio concesso dal «Ducale dominio» a quel paese distrutto da un incendio nel 1435; oppure quelle che si riscontrano negli atti notarili o nei «quaternis dei camerarii o nelle note manoscritte di Maestro Emiliano Cimbriaco sui debiti dei suoi scolari ed il genere di insegnamento che loro impartiva e di altri.

I documenti di cui vogliamo parlare, sono tali che anche se non proprio degni di entrare nel campo della letteratura, si avvicinano ad essa come la lettera amorosa trovata tra le carte del Notaio Varis. Ma anche questa prosa e questi versi sono ancora commisti a parole latine e di una brutta prosa volgare

Tale documento è ad ogni modo certamente degno di rilievo per l'esempio, ben raro, come si è detto, di lettera seguita da versi.

Ricordiamo ancora un'altra lettera del monaco Gherardo; di questo «inutilis monacus» come egli si sottoscrive, che si rivolge al canonico Baldassare per intenderst con lui circa il modo di esemplare due libri; lettera scritta in un volgare inquinato di francese.

Ma vi è qualche cosa più interessante di queste lettere: alcune sentenze che si conservano nell'archivio Toppo, naturalmente di autore ignoto:

«Richeza fa l'homo savio e signorile e povertà fa l'homo savio tneir matto.

Richeza è govertà d'ogni pacto; povertà sempre è tenuta vile,

Richeza fa el vilan parer zentile et povertà el savio mentecatto,

Richeza a torto fa rason de fatto e povertà per forza fa umile.

Richeza fa el mentitor liale e povertà fa el veritier bosaro,

Richeza fa apreziar chi poco vale e povertà fa vil chi è gaiardo,

Richeza se puol dir tesoro mondano e povertà dolor d'ogni cristiano».

Più importante di tutti questi documenti è una «storia di Cristo» sempre in volgare che si trova in un codice manoscritto del Secolo XV presso la biblioteca Comunale di Udine, opera di anonimo «friulano».

Codesta che già fu illustrata dal Fabris è scritta in quell'ibrido linguaggio toscoveneto che era la lingua diffusa nella parte orientale della vallata padana, ma non manca anche di forme linguistiche friulane e di allusioni geografiche che ci confermano come l'autore di essa dovesse essere friulano. Il quale sempre a dire del Fabris, doveva appartenere a quella classe che egli chiama «puovolo pizolo» sia per la scarsa coltura che dimostra che per altri sentimenti ch'egli manifesta nel contesto dell'opera. Codesta storia doveva essere stata scritta con lo scopo di farne un'opera di carattere spirituale e si divideva in quattro parti che trattavano «la anuntiation»; «de la natiuitade»; «de la passion»; «de la resurection». Ma a noi non è pervenuta che l'ultima di esse e qualche capitolo della terza. Quanto alla sostanza di questa storia diremo che essa appare come una elaborazione popolare di elementi attinti da varie fonti, specialmente dal Vangelo di Nicodemo, ma a quanto è tolto da questa fonte principale sono aggiunte varie leggende. Ed ecco per dare un'idea più chiara della cosa, l'argomento di alcuni brani: «Como San Paulo conuertì Dionisio phisopho»; «Como Juda Schariot nacque»:

Altri brani ancora trattano della crudeltà di Nerone, del pianto della Vergine argomento quest'ultimo che ispirò quasi tutti gli antichi laudesi.

4. — Alla letteratura volgare italiana in prosa del '400 friulano possiamo ascrivere anche il nome di qualche autore.

Ricordiamo infatti Giovanni da San Vito e Nicolò Maria di Strassoldo i quali furono autori di due Cronachette in volgare che rientrano in questo periodo della coltura friulana.

N. M. di Strassoldo (1437-1511) ricoprì varie cariche politiche fuori della «Patria» a Lvizzano, a Sassuelo, a S. Martino de Ruberti, e, ritornato in Friuli fu nominato deputato del Parlamento Generale. Egli lasciò un volume in cui parla dei privilegi della sua famiglia e degli avvenimenti dei quali fu testimonio.

Operetta del genere è quella di Giovanni da San Vito uguale per valore a quella dello Strassoldo. Ma mentre quella di quest'ultimo va dal 1469 al 1509, quella di Giovanni va dal 1420 al 1539.

Si tratta ad ogni modo di opere rudimentali di nessun valore nè storico nè letterario e che si presentano sotto forma di brevi appunti, anzichè di cronache organiche.

Più famoso di questi è il nome di Pietro Capretto, che qui noi ricordiamo per le sue opere volgari italiane in prosa, il quale fece la traduzione dal latino delle «Constitutiones della Patria del Friuli», traduzione che ci interessa solo dal punto di vista della lingua. E' molto importante a questo proposito quell'affermazione in detta opera contenuta, e da noi già riferita, riguardo all'uso di codesto volgare «venezianeggiante» il quale era in questo tempo più accessibile, « a li popoli furlani» di quanto non fossero il friulano ed il toscano e tanto più accessibile del friulano e del toscano da indurre il Capretto a tradurre in questo volgare piuttosto che in altra lingua le «Constituziones» per renderle accessibili al popolo.

Fra le opere del Capretto in prosa volgare noi troviamo qualche altra cosa degna di essere qui ricordata, cioè un «Sermone» già stampato insieme allo Statuto delle Confraternite di S. Maria dei Battuti di Pordenone e scritto dal Capretto nel 1495 intitolato:

"Sermone del P. Piero Cavretto da Pordenon ad exortatione de li Fradelli descritti nel libro da questa venerabile e religiosa scola, instituida già da li nostri antiqui e prudenti Padri ad honore e laude de la gloriosa e immaculata Vergine Maria, Capitania nostra triumphale e advocata graziosa".

Questo sermone non è che una breve introduzione di carattere ascetico allo statuto in parola.

Codesti Saggi e codeste operette in prosa volgare italiana sono un indice notevole della diffusione e dell'uso che di essa si veniva facendo. L'affermazione del Capretto ci induce anzi a credere che la prosa volgare che era la più adatta ad essere capita, e quella che universalmente, in Friuli, era più usata. E ciò doveva essere perchè altrimenti non si saprebbe come giustificare la fioritura letteraria italiana del Cinquecento nel campo della prosa e non si potrebbe credere che le opere letterarie italiane come la Commedia di Dante venissero anche quassù sempre più diffondendosi.

F. Fattorello

G. Fabris: Il più antico laudario veneto, Vicenza 1905 — G. Fabris: Codici e manoscritti in Boll. Civ. Bibl. e Museo. Udine 1907 N. 4 — V. Crescini: Ignoto me. d'uno dei poemi italiani sopra S. Margherita, Padova 1908 — La poesia di G. Boni si trova nel Museo di Cividale Coll. Portis-Guerra vol. XXV — G. Fabris: Leggende medioevali in contesto dialettale veneto della vita di Gesù Cristo, Pieve di Sogo 1908 — Alcuni avvenimenti del secolo XV annotati da G. da S. Vito, Udine 1865 — Cronaca di N. M. di Strassoldo, Udine 1876 — L. Suttina: Una curiosa lettera di ser G. Boni notaio cividalese del '400. Mem. Stor. Cividalesi I.

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Predil

(Domenica 13 maggio)

(f. n. f.). Si avvicina a lesti passi la data dell'effettuazione della grande gara motociclistica denominata II. Circuito di regolarità del Predil: corsa, la cui preparazione è esemplarmente curata, e fin nei più minuti particolari, dalla oierte sezione motociclistica del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Inutile soffermarsi a dire dell'attesa che è veramente morbosa in tutti gli ambienti sportivi. Crediamo utile invece informare i lettori che il già folto numero di iscritti si è in questi ultimi giorni arrichito di vari tra i più bei nomi che vanti il motociclismo regionale e nazionale.

La partecipazione alla gara friulana dei migliori corridori regionali e nazionali, presentemente in attività, sta a dimostrare come il Circuito del Predil sia tenuto in considerazione fuori della nostra provincia e di conseguenza assurga a competizione di elevato interesse sportivo e tecnico.

Anche le case costruttrici di motociclette non si d'sinteressano della gara di domenica; più di qualcheduna tra le più importanti ha fatto pervenire alla sezione motociclistica del Dopolavoro Sportivo Udinese l'iscrizione dei suoi migliori «assi».

Ricordiamo che l'attesa gara, libera alle categorie 175, 350, 600 e sidecars di qualsiasi cilindrata, toccherà le località seguenti: Udine, Cividale, Caporetto, Passo del Predil, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo, Udine con un totale di 180 chilometri circa.

La media massima prescritta è di 40 chilometri orari. A Pontebba sarà posto un controllo a firma. Gli ultimi nove chilometri (rettilineo di Tricesimo) saranno fatti a cronometro con percorso chiuso, e la media realizzata in detto tratto servirà per la classifica di tutti gli arrivati ex-aequo.

Ai concorrenti è concesso, in qualunque punto del percorso, di eseguire riparazioni e farsi aiutare anche da estranei alla manifestazione.

Al primo assoluto verrà definitivamente assegnata la Coppa Umberto Pibronz; ai vincitori di categoria una grande medaglia d'oro; agli altri classificati premi minori.

Partenza ed arrivo avverranno fuori porta Gemona e precisamente all'altezza della Sala Olimpia. Le partenze, ad intervalli, si inizieranno alle ore 10. Anche se intervenisse il maltempo, la corsa avrà ugualmente effettuazione.

A domenica dunque!

CALCIO

O. N. D.

Commissione Tecnica Calcio

(Seduta dle 9 maggio corr.)

Si omologano i seguenti risultati:

Gemonese-Serenissima 2-1 — Littorio-S. Maria 2-0 (f.).

Punizioni. — Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il campo della Gemonese, per l'intemperanza del pubblico contro la squadra ospite e la persona dell'arbitro, verificatosi durante la partita Gemonese-Serenissima.

Si vota un biasimo al dirigente della Gemonese che ha inveito contro un giocatore della squadra avversaria.

Per gioco scorretto si ammoniscono i seguenti giocatori: Albano Elia e Tuti Valentino della Gemonese, Prosdocimo Oreste della Serenissima.

Domenica si disputerà la seguente partita di ricupero:

Serenissima-Gemonese (campo da destinarsi).

L' UDINESE a FIUME

(f.n.f.) La squadra bianco-nera si appresta a scendere a Fiume ove domenica si dovrà battere contro quegli arancioni che a campo Moretti strapparono ai friulani un fortunoso esito pari.

I concittadini nettamente chiusi dalla carta, alquanto convinti delle loro possibilità appalesatesi durante l'incontro sostenuto qualche giorno fa contro gli spigliati veltri ponzianini, cercheranno di smentire, almeno in parte, lo sfavore delle previsioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Sanesi — P. M.: avv. Gomirato — Cancelliere: rag. Grimaldi.

FURTO DI GIOIELLI in via CIVIDALE

La sera del 28 aprile u. s., la signorina Lucia Zoretti abitante in via Cividale, rientrata in casa, constatò la sparizione, da un cassetto dell'armadio sito in camera sua, di vari gioielli per un valore complessivo di 1500 lire circa, nonchè di una collana di perle false del valore di una trentina di lire.

Autrice del furto fu ritenuto certa Erminia Villalta di Marco d'anni 19 dimorante a San Rocco, ch'era stata vista da alcune persone uscire in quella sera dalla casa della Zoretti; e come tale fu tratta in arresto.

Ieri comparsa al cospetto del giudice, la Villalta negò recisamente quanto le venne imputato; ciò malgrado fu condannata a mesi tre e giorni 10 di reclusione.

Dif. avv. Turco.

CANTI.... D'ALTRI TEMPI!

«Margot» o meglio Giovanni D'Odorico fu Dionisio d'anni 55 dimorante a San Osvaldo, suonatore ambulante di fisarmonica, la sera del 25 marzo u. s. rincasando evidentemente un po' brillo, si abbandonò a certi esercizi vocali scegliendo proprio quale pezzo, «Bandiera Rossa». Fu sorpreso da un milite fascista e denunciato per canti sovversivi.

Ieri dal Pretore, malgrado le sue proteste d'innocenza, fu punito a 25 giorni di arresto. — Dif. avv. Giglio.

PIENNA ASSOLUZIONE

La sera del 27 gennaio u. s., fu medicato al Civico Ospedale tale Angelo Zabano di Laipacco per ferite alla testa, giudicato guaribile in una quindicina di giorni; ferite, egli riferì ai sanitari, procurategli con un sasso da tale Giovanni Modotti fu Angelo d'anni 53 dimorante in via Gervasutta, col quale trovò lite.

Imputato di lesioni, il Modotti fu citato a comparire ieri in Pretura ove il Giudice, esaminata la causa, concluse assolvendo per non aver commesso il fatto.

UNA LITE FRA VICINI

Per futili motivi, fra i vicini di casa Paolo Panzeri fu Pietro d'anni 27 e Maria Ottogalli, abitanti in viale Trieste 74, la mattina del 26 gennaio u. s. scoppiò una lite. Lite che rese talmente furibondo il Panzeri, il quale ad un certo momento armatosi di una rivoltella, sparò contro la casa della Ottogalli un colpo, fortunatamente senza conseguenze.

Di minaccie gravi perciò, contro la Ottogalli ed i suoi famigliari, fu imputato il Panzeri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Ieri ebbe luogo il processo, risoltosi con la sua assoluzione per insufficienza di prove, avendo egli sostenuto di non aver agito, non già per intimorire, ma sotto l'impulso della rabbia.

I fascisti abibenti sentono l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell'Italiano nuovissimo, dell'Italiano di Mussolini.

I corsi professionali agrari
nel mandamento di Udine

Le nostre popolazioni agricole vanno sempre più apprezzando i corsi professionali di agricoltura che, grazie all'attività della Cattedra Ambulante e dei suoi titolari si vanno tenendo nei vari mandamenti — quello di Udine compreso, dove quest'anno sono stati tenuti simili corsi a Cussignacco, a Pagnacco, a Pradamano, a Martignacco. Tutti questi corsi si chiusero con esito soddisfacentissimo. Nell'Agricoltura Friulana il confortevole fatto così si commenta:

«Oggi, più che nel passato, il bisogno dell'istruzione agraria è compreso dalle classi rurali, che sentono la necessità di elevarsi, direi quasi di «affinarsi» perchè l'agricoltura, nelle sue multiformi manifestazioni, ha bisogno di essere perfezionata secondo i dettami della scienza, per arrivare ad una vera e propria industrializzazione; i terreni, anche i più ingrati, sotto la spinta degli accurati lavori e delle abbondanti concimazioni devono poter produrre tutto quanto occorre alla gente italica.

La «Battaglia del Grano» ferve più che mai, e le schiere degli agricoltori, ufficiali e soldati del potente esercito di pace, sapranno certamente arrivare ad una completa vittoria, che ci renda finalmente indipendenti nei riguardi del prezioso e indispensabile alimento: il pane!

I corsi professionali rappresentano per la classe rurale una istituzione di immenso valore, inquantochè permettono la volgarizzazione della scienza agraria: noi ci auguriamo che per l'avvenire l'interessamento degli agricoltori ed il desiderio di sapere si moltiplichino, allo scopo di rendere la nostra Patria bella, ricca e potente.

L'esito soddisfacentissimo si deve, oltrechè al sempre maggiore interessamento dei giovani frequentanti, anche all'appoggio delle autorità locali, che nulla trascurarono affinchè i singoli corsi riuscissero efficaci per i futuri agricoltori. Abbiamo già riferito sugli esiti finali di parecchi corsi tenuti nella provincia; qui appresso diamo notizie riguardanti il Mandamento di Udine, escluso Martignacco, sul quale abbiamo riferito ampiamente.

CORSO AGRARIO DI CUSSIGNACCO

Giovani iscritti N. 28, dei quali numero 25 frequentarono con assiduità le lezioni, segnando un numero totale di sole 23 assenze, impartite durante circa 80 ore, e riportando agli esami finali la seguente classifica:

Ottimi: Bosdavis Marino, Zucciol Riccardo, Cuberli Guido, Costantini Elio, Flaibani Lino, Mestroni Adelchi, Michelutti Aldo, Sturam Angelo, Sturam Eliseo, Vidussi Ezio e Zuccolo Ezio.

Buoni: Adami Enrico, Braida Arnaldo, Dri Lino, Moreale Lino, Narcone Marino, Papparotti Celestino e Rizzi Aldo.

Sufficienti: Canciani Giovanni e Degano Elio.

Due giovani vennero classificati insufficienti e tre non si presentarono agli esami.

CORSO AGRARIO DI PAGNACCO

Giovani iscritti al corso N. 21, dei quali 19 frequentarono assiduamente le lezioni teorico-pratiche presentandosi tutti agli esami. Classificati:

Ottimi: Bonassi Guerrino, Botto Faustino, Botto Floreano, Ellero Vittorio, Cudis Augusto, Zampa Luigi, Zampa Arrigo e Zampa Valentino.

Buoni: Colle Guido, Grattoni Ernesto, Passon Oreste, Peressotti Giuseppe, Tosolini Gelindo, Verini Umberto, Vidotti Guido, Zampa Umberto e Zampa Oselio.

Sufficienti: Tosolini Marino.

Uno venne classificato insufficiente.

CORSO AGRARIO DI PRADAMANO

Giovani iscritti al corso N. 40, frequentanti le lezioni N. 39; il numero delle ore di lezioni teorico-pratiche fu di 90, e si notarono solamente 49 assenze. Classificati:

Ottimi: Bertolini Bertolino, Bertolini Giovanni, Giuliani Bruno, Grattoni Guido, Nadalutti Gelindo, Nadalutti Guido, Nonino Ernesto, Noselli Giovanni, Noselli Remo, Pertoldi Renzo, Sicuro Vittorio, Tedeschi Aldo, Tedeschi Attilio, Turello Elia e Zuriatti Luigi.

Buoni: Bergagna Lino, Clemente Lino, Dorigo Gioacchino, Iuri Valentino, Michelutti Massino, Moschioni Giuseppe, Nadalutti Giovanni, Quaino Gioacchino, Tavagnacco Giuseppe, Tion Guerrino e Turco Alcide.

Sufficienti: Bertolini Guerrino, Cecchia Benedetto, Ceschia Eldo, Michelino Marino, Moreale Livio, Quaino Guerrino, Tami Lino, Tion Lino e Zuriatti Guerrino.

Tre non si presentarono agli esami, perchè ammalati, ed uno venne giudicato insufficiente.

Mercati di Udine

Cereali — granoturco giallo da 111 a 114, granoturco bianco da 110 a 112, cinquantino da 108 a 110, segala da 122 a 123.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 22 a 24, II. qualità da 19 a 21, fieno della bassa I. qualità da 18 a 20, erba spagna da 25 a 27.

Combustibili — legna faggio da 9 a 11, segati e spaccati da 12 a 12.50, in stanghe da 8 a 9.

Frutta e verdura — mele da 2.50 a 3, fichi secchi da 1.20 a 2, aranci da 2 a 3.50, limoni da 7 a 11 l'uno, patate da 50 a 60, nuove da 1.60 a 2.30, cipolla da 80 a 1.20, insalata da 80 a 1.50, spinacci da 80 a 100, radicchio da 100 a 150, asparagi da 3 a 3.50.

Polleria — a peso morto da 7.30 a 8, polli da 10 a 11, tacchini da 7 a 7.50, anitre da 6 a 6.50, conigli da 3 a 3.50.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova, Nimis, Spilimbergo, Tolmino.

Martedì 15 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 16 — Idria, Latisana, San Daniele del Friuli, Pozzuolo del Friuli.

Giovedì 17 — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 18 — Percotto.

Sabato 19 — Pordenone.

Domenica 20 — Clauzetto, Vipacco.

Oggi alle ore 10 antimeridiane, dopo lunghe sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione, fra le braccia dei desolati genitori, spirò l'anima a Dio

Arrigo Feruglio di Raimondo

d'anni 10

Papà, mamma, fratelli, nonni, zii e cugini addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto domani venerdì alle ore 4 pomeridiane.

Il presente serve di partecipazione personale.

FELETTO UMBERTO, 10 maggio 1928.



Notizie dall'Interno e dall'Estero

La politica estera della Jugoslavia
Interpellanza alla Scupcina sull'atteggiamento italiano

BELGRADO, 10. — Oggi alla Scupcina si è avuta una giornata di politica estera molto interessante.

Ad alcune interpellanze circa l'attività dell'Italia, il ministro degli esteri Marinkovic, ha così risposto:

IL PROTETTORATO DELL'ITALIA SULL'ALBANIA

«Non esiste alcun indizio che permetta di concludere che le informazioni diffuse recentemente dalla stampa che attribuiscono al Governo italiano l'intenzione di proclamare l'unione doganale con l'Albania alla quale seguirebbe il protettorato definitivo su questo paese abbiano un qualsiasi fondamento.

Naturalmente non dispongo di informazioni dirette e ufficiali a questo riguardo. Un tale fatto sarebbe contrario al principio stesso delle «porte aperte», adottato dalle grandi potenze e ai diritti positivi derivanti dai trattati. E' evidente che non posso porre ad un Governo estero, anche sotto la forma più amichevole, la questione se esso abbia intenzione di derogare ai principi generalmente rispettati o di mancare agli obblighi solennemente accettati.

Esistono questioni che non si pongono, nè nella vita pubblica, nè nella vita privata: per le stesse ragioni non ho pensato e non penso di porle alle grandi potenze per sapere se ammetterebbero una tale politica. D'altronde ciò sarebbe superfluo perchè è certo che le grandi potenze non potrebbero sottoscrivere una politica contraria ai trattati. Credo di aver così riposto nei limiti del possibile alle due prime domande degli interpellanti.

Considero tuttavia mio dovere segnalare che una interpellanza al Ministero degli Esteri sulle intenzioni di un Governo straniero costituisce una innovazioe negli usi parlamentari. Per cortesia verso gli interpellanti, mi sono sforzato di rispondere nei limiti del possibile, ma dichiaro nondimeno che se il caso dovesse verificarsi nuovamente non potrei prendere la responsabilità di introdurre definitivamente in Parlamento tale pratica.

L'INFLUENZA ITALIANA nei BALCANI

Alla terza domanda risponderò che non si è prodotto alcun fatto nuovo che possa giustificare la necessità di un nuovo passo da parte nostra. Non possiamo, del resto, impedire in alcun caso che le grandi potenze e la stessa Italia eserciti una certa influenza nei Balcani. Tutto ciò che possiamo fare è di procurare che questa influenza si eserciti parallelamente e in armonia con l'ordine dei cose giuridico internazionale, esistente e col principio dell'indipendenza dei Balcani e del rispetto dei nostri legittimi interessi. In questo senso è orientata la nostra azione diplomatica. Gli sforzi spiegati finora e che continuo a fare per condurre la Jugoslavia e l'Italia ad un accordo amichevole su tutte le questioni che interessano i due paesi mirano a questo scopo.

Il problema non è dei più facile e spero che gli interpellanti siano del parere che una sistemazione corretta e favorevole esige non soltanto molto sangue freddo e buona volontà, ma anche pazienza e discrezione. Dobbiamo affrontare questo lavoro avendo fiducia nell'equità della nostra causa e nella correttezza delle linee principali della nostra politica estera, che s iarmonizza interamente con gli interessi generali europei e con le nobili aspirazioni di tutte le nazioni civili per il mantenimento e il consolidamento della pace».

Al termine della seduta il ministro ha poi fatto le seguenti dichiarazioni:

RAPPORTI DI AMICIZIA con L'ITALIA

L'Italia vuole vivere in rapporti di amicizia con la Jugoslavia e la Jugoslavia con l'Italia, ma questi rapporti non devono essere da Governo a Governo, bensì da popolo a popolo. Il patto di Roma è stato una necessità, ma esso è insufficente e deve essere posto su una base più larga. Il ministro degli Esteri non può acconsentire alla proposta dell'opposizione di invitare la Società delle Nazioni ad assumere il protettorato sull'Albania.

Un altro bilancio approvato

ROMA, 10. — Il Senato ha oggi approvato il preventivo di spesa 1928-29 per il Ministero della Giustizia e del Culto, sul quale non erano state presentate osservazioni di sorta. Ha parlato brevemente il solo ministro, S. E. Rocco, dopo di che sono stati approvati tutti i capitoli del bilancio e gli otto articoli del disegno di legge che l'accompagnano.

Il Senato ha quindi approvato vari altri disegni di legge, fra cui la conversione in legge del R. D. 6 maggio 1927 contenente disposizioni relative alla vendita di immobili urbani ed agli stralti dalle case di abitazione.

Il Principe Carol
si appellerebbe ai Tribunali per non lasciare l'Inghilterra

LONDRA, 10. — Il Principe Carol di Romania è caduto ammalato.

Il ministro degli Interni ha informato oggi i Comuni che il Principe gli aveva scritto una lettera apologetica facendogli conoscere che se l'ordine di espulsione venisse revocato, egli si impegnerebbe ad abbandonare qualsiasi attività politica. Ma tanto il ministro degli Interni che quello degli Esteri sono venuti alla conclusione, sia pure con riluttanza, che le disposizioni prese nei riguardi di Carol, non potevano essere modificate.

Oggi alla Camera c'è stata una piccola interruzione allegra quando alcuni membri labouristi interrogavano il ministro per aver chiarimenti sul soggiorno di Carol. Un deputato ha sollevato obiezioni per essersi il ministro riferito a Carol ora come ex Principe e ora come «gentleman». Egli ha detto ironicamente, in mezzo alle risate dei colleghi, che è più corretto che un principe sia chiamato principe e non «gentleman».

Il Principe e i suoi amici sarebbero decisi a voler sondare le leggi inglesi sulla espulsione e all'uopo si sono consultati con un famoso avvocato di Londra. Carol sperrebbe di poter ricorrere in appello, davanti a una corte di giustizia contro le decisioni del ministro. Questa tattica temporeggiatrice gli permetterebbe nel frattempo di prolungare il suo soggiorno in Inghilterra.

I funzionari della polizia politica fanno sapere intanto, che se entro 48 ore il Principe non desse alcun segno di volersene andare, potrebbe venire arrestato come un mortale qualsiasi, messo in prigione e poi accompagnato al piroscafo d'imbarco, ma si spera che Carol voglia evitare a se stesso questo affronto.

Crisi del governo albanese
Le dimissioni del gabinetto

TIRANA, 10. — In seguito ad una divergenza di vedute sorta durante la discussione del bilancio, il gabinetto ha presentato le dimissioni. I ministri dimissionari si occupano degli affari di ordinaria amministrazione sino alla formazione del nuovo gabinetoi.

I successi di De Sanctis
a Ginevra

GINEVRA, 10. — La Compagnia di Alfredo De Sanctis reduce da Parigi ha chiuso stasera il suo breve corso di recite tenute al teatro «La Commedie» con «Spettri», «Triesti amori» e «Un curioso accidente». Il successo delle rappresentazioni è stato vivissimo nel pubblico e nella critica ginevrina. Gli artisti sono stati festeggiatissimi dalle autorità Italiane. La compagnia è partita stanotte per Zurigo.

GLI AVVENIMENTI del GIORNO

Una spaventosa frana a Grottamare
Tredici persone uccise dall'immane rovinio

Abbiamo pubblicato ieri la prima notizia della spaventosa frana abbattutasi a Grottamare sulla linea ferroviaria Ancona - Bari, spostando ben 15 mila metri cubi di terreno.

La frana ha iniziato il suo movimento di discesa ieri sera, verso le 22, travolgendo tutto. L'enorme quantità di massi e di materiale arenaceo staccatasi dal monte, coprendo la linea ferroviaria, si è avanzata fino a quasi cento metri dal mare, ed assumeva proporzioni fantastiche: mezzo chilometro in lunghezza, duecento metri in larghezza e con uno spessore da sei a sette metri.

IL TRENO INVESTITO

— Come dicemmo ieri, un treno è rimasto investito dall'immane movimento della terra.

Sul binario è ancora la locomotiva che andò a impennarsi e ad ostruire la strada, mentre le prime due vetture dopo il bagagliaio, accavallandosi, entrorono l'una nell'altra, uccidendo tre persone e ferendone una quindicina.

Il macchinista del treno proveniente da Ancona e diretto a Roma, avvertito di uno strano ostacolo, strinse i freni, ma non riuscì purtroppo ad evitare che la macchina si inerpicasse sopra il ciglio della frana per alcuni metri. Si deve tuttavia all prontezza del macchinista se il numero delle vittime tra i passeggeri del trenonon è più rilevante. Ciò che sarebbe certamente avvenuto se egli non avesse arrestato istantaneamente la macchina.

CASE SEPOLTE

Delle case che sorgevano suicolle, quella del geometra Pier Gallini è stata tagliata nel mezzo; la casa più alta che sorgeva tra i pini è stata frammentata, seppellendo 6 persone appartenente alla famiglia della vedova di guerra Giarotti, di cui si sono salvati 2 figli, un giovinetto ed una bambina che assistevano al mese mariano in casa di loro conoscenti; la terza casa al piano è rimasta investita dalla mole della frana, seppellendo 7 persone della famiglia Cannella, composta dei coniudi, di un figlio della moglie di costui, e di tre figli. Una bimba ancora viva, trasportata all'ospedale di Ponte San Giorgio, vi moriva poco dopo.

OPERA DI SOCCORSO

Squadre di militi, di soldati e di operai, insieme con volonterosi da ieri sera lavorano indefessamente per lo sgombero della strada ferrata e della strada provinciale. La prima dovrà essere riattivata con un altro tronco.

Sul posto si sono recate le autorità. I cadaveri estratti sono stati provvisoriamente trasportati al cimitero di Grottamare, i feriti invece negli ospedali di Porto San Giorgio e di Fermo.

La popolazione della riviera accorre in mesto pellegrinaggio sul luogo del disastro; quella di Grotte che ha prestato indefessamente l'opera sua, è tutta sotto il più profondo dolore e tutte le case hanno esposto le bandiere a mezz'asta. Nella stessa località il 3 aprile 1843 si verificò un identico fenomeno: si ebbero 14 vittime.

I lavori di sgombero sono diretti da ingegneri delle ferrovie e del genio civile e della provincia di Ascoli Piceno. Il luogo del disastro è ancora minacciato da altre frane, ma si spera che possano esser presi oportuni provvedimenti per evitare nuove disgrazie. L'opera di soccorso ed i lavori di sgombero procedono alacremente. I cadaveri finora estratti sono tredici fra cui due bambini.

***

Il maltempo fa sentire ancora i suoi effetti in più luoghi. La temperatura si è abbassata dovunque: nel Cadore e nel bellunese da 12 gradi a ', con forti nevicate sui monti: e così nell'Istria. Nell'Ungheria, si è discesi a 1 di setto dello zero. Non sono però segnalati nuovi cicloni ed uragani.

Forzato atterraggio d'un aeroplano
della linea Vienna-Monaco

VIENNA, 10. — Da Salisburgo si comunica che l'apparecchio della linea postale aerea Vienna - Monaco, che è partito alle 9.30 da Vienna, ha dovuto in seguito alla forte bufera di neve atterrare su un campo di fortuna presso Fraulenmarkt. L'apparecchio subì parecchi danni. Lunico passeggero che si trovava a bordo e il pilota rimasero incolumi.

Due scosse di terremoto ad Atene

ATENE, 10. — Stamane sono state sentite altre due scosse di terremoto.

***

Non è da meravigliarsi, s'è vero quanto scrive uno studioso spagnolo, che cioè ogni anni si registrano circa dieci mila terremoti — vale a dire quasi una trentina al giorno!

Raccapricciante sciagura a Trieste
Autocarro che investe un gruppo di scolarette e ne fa strage

TRIESTE, 10. — Una grave sciagura è avvenuta, ieri ne pomeriggio, nel vicino villaggio di Contovello. Erano da poco passate le 16 allorquando dieci bambine di quella scuola, accompagnate dalla maestra Paola Micoli, si dirigevano a piedi dalla scuola al ricreatorio, tenendosi al lato destro della strada maestra. Improvvisamente sbucò fuori un camion il quale, essendogli spezzato lo sterzo, deviò verso il muro investendo in pieno le bambine, due delle quali, Nada Starz d'anni 7 e Darinka Reier pure d'anni 7, rimasero morte sul colpo, mentre altre cinque rimanevano più o meno gravemente ferite: una di esse, gravissima. Le ferite vennero accolte al nostro Ospedale «Regina Elena».

Ferisce gravemente con una rivoltella il fratello della giovane che lo respinge

—FIRENZE 10. — Si ha notizia da Monsummano Alto di un grave fatto di sangue colà avvenuto ieri sera. I fratelli Ciro e Vittorio Berretti avendo saputo che una loro sorella diciannovenne era stata schiaffeggiata da tale Armando Palamidetti, perchè essa si era rifiutata di fidanzarsi con lui ed aveva sdegnosamente respinte le di lui proposte poco oneste, andarono in cerca dell'innamorato. Ma non appena questi scorse i due giovani spianò loro contro una rivoltella, ferendo gravemente il Vittorio.

Inseguito dall'altro fratello, il feritore continuava a sparare finchè riusciva ad eclissarsi.

Morto al volante della sua vettura

PARIGI, 10. — Stamane è stato trovato morto al volante della sua vettura il noto costruttore d'automobili Clement Boyard. La vettura era ferma all'angolo di una strada di Parigi. La sua lunga permanenza aveva insospettito qualche passante, il quale, avvicinatosi, scopriva il cadavere del costruttore che era stato fulminato da una sincope cardiaca. Egli aveva 73 anni ed era noto per aver creato la marcad 'automobili omonima.

L'Inghilterra e i negoziati con l'Egitto

LONDRA, 10 (Camera dei Comuni). — Rispondendo a Mac Donnald il ministro degli Esteri dichiara che attualmente nuovi negoziati anglo - egiziani sarebbero inutili. Nel frattempo però il Governo britannico e il Primo Ministro egiziano desiderano evitare ogni nuova crisi e lavorare organicamente a tal fine. La porta non è chiusa contro futuri negoziati allorquando il momento propizio sarà giunto.

L'inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza
si parla di un incontro del Re d'Italia con Doumergue

PARIGI, 11. Si apprende che sono in corso trattative fra il Governo di Parigi e quello di Roma perchè alla inaugurazione della ferrovia Cuneo-Nizza assistano il Re Vittorio Emanuele ed il signor Doumergue presidente della Repubblica, S. E. Mussolini e il signor Briand.

Linaugurazione della ferrovia, la quale è ormai pronta, sembra avverrà nel prossimo ottobre, e ciò per dar modo che si svolgano le trattative italo-francesi in corso.

L'esaltazione dell'Italia Fascista
in una conferenza a Londra

LONDRA, 10. — Lo scrittore Homen Cristo ha fatto oggi una conferenza sull'Italia Fascista di Mussolini, per iniziativa della Baronessa Derlanger Grande amica dell'Italia. Alla conferenza ha assistito un eletto pubblico tra il quale erano l'ambasciatore d'Italia, l'ambasciatore del Portogallo, il console generale italiano, il segretario del fascio, e molte altre e molte personalità. Il conferenziere ha posto particolarmente in rilievo come il fascismo non sia stato un semplice movimento di reazione antibolscevica ma un vero movimento di rinascita nazionale, una vasta opera di ricostruzione politica sociale ed economica destinata infallibilmente ai influire in modo decisivo sul pensiero politico sociale del mondo intero.

La prima tappa del fascismo fu la partecipazione dell'Italia alla guerra europea, la seconda la Marcia su Roma, la terza e decisiva il discorso del Duce del 3 gennaio 1925. L'oratore ha quindi illustrato quella che egli ha definito la creazione più originale del fascismo cioè il sistema corporativo con la soppressione della lotta di classe e con la armonizzazione definitiva delle varie categorie di produzione del paese. Ha concluso tra il più entusiastico interessamento degli astanti affermando che l'Italia è ora nuovamente all'avanguardia della civiltà e che Roma è nuovamente l'alma mater universale.

Gli agricoltori australiani partono dall'Italia
esaltandone le grandi opere

ROMA, 10. — Gli agricoltori australiano, che ospiti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori hanno visitato numerose aziende agricole italiane, la fiera - esposizione di Milano e i principali impianti idraulici e di bonifica del Veneto, hanno potuto apprezzare nel modo migliore il magnifico progresso dell'agricoltura italiana e il poderoso impulso realizzatore che il regime fascista ha dato a tutte le attività produttrici della nazione. Al momento di lasciare l'Italia il presidente della comitiva sig. Fjyelland ha telegrafato al presidente della Confederazione comm. Cacciari esprimendogli a nome di tutti gli altri agricoltori australiani i più vivi ringraziamenti per le cortesie loro usate durante la gita in Italia. Dopo aver esternata la sua più viva ammirazione per le diverse a- menti visitati e per l'ottima impressio- ziende agrarie e per i numerosi stabili- ne riportata dalla visita alla fiera - esposizione di Milano, il signor Fjyelland manifesta la convinzione che la lunga ed accurata visita abbia servito a cementare maggiormente i vincoli che uniscono l'Italia e l'Australia.

I premi dei buoni novennali

ROMA. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la settima serie il premio di lire 100 mila è stato assegnato al buono N. 1.302 152; quello di lire 50 mila è stato assegnato al buono Numero 7.493; quello di 10 mila al buono Num. 1.967.461; i quattro premi di lire cinquemila ciascuno rispettivamente ai buoni 443.895, 484.114, 1.687.319, 930.384.

Per la spedizione italiana al Karacorum

MILANO, 10. — S. A. R. il Duca di Spoleto alle 17 si è recato a Palazzo Marino dove ha avuto un lungo colloquio col podestà on. Belloni riguardo alla spedizione italiana nel Karakorum che sotto il patrocinio della città di Milano partirà prossimamente al comando del Duca di Spoleto.

La prima esplorazione del gen. Nobile

ROMA, 12. — Notizie dalla King's Bay informano che l'«Italia» ha ultimato i preparativi della partenza in tempo più breve del previsto.

Sembra accertato che Nobile, prima che sul Polo, si recherà sulla Terra Nicola II (ora Terra di Lenin), sulla quale compirà un vasto volo di ricognizione. Lapartenza èavvenuta ieri.

Il generale Nobile considera Vadsoe come base secondaria per i suoi voli di esplorazione polare. Egli ha ordinato al maggiore Vallini di rimanere a Vadsoe e di tenere la base pronta per il volo di ritorno del dirigibile «Italia».

La giornata per la celebrazione del libro

ROMA, 10. — Il presidente del direttorio dell'alleanza nazionale del libro ha sottoposto a S. E. il capo del governo il programma delle manifestazioni che si volgeranno nelle principali città d'Italia nella giornata del 20 maggio destinata alla celebrazione della seconda festa nazionale del libro. Tale manifestazione che ha scopo di facilitare in ogni modo la diffusione del libro mettendo in luce l'attività degli scrittori italiani e più specialmente degli scrittori giovani destinati a rappresentare con le loro opere lo stile dell'era fascista, si svolgerà quest'anno in forme interessanti e vivaci e con la collaborazione e partecipazione di artisti, scrittori, editori, librai o letterati, così da richiamare efficacemente l'opinione pubblica sull'importante problema della diffusione del libro.

Il Capo del Governo si è interessato del programma al quale ha dato la propria approvazione.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi visita la Fiera di Milano

MILANO, 10. — Nel pomeriggio S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal colonnello Chiotto e dall'ing. Clerici si è recato a visitare la fiera - esposizione dove venne ricevuto dal segretario generale dott. Roseo e dall'ing. Camperio. S. A. R. ha visitato numerosi padiglioni soffermandosi in ispecial modo nel reparto delle macchine agricole del palazzo della meccanica, alla mostra marinara, al padiglione dell'esposizione italiana all'estero, a quello per il monte Grappa, a quello delle colonie, al palazzo dei tessili dove sono presentati prodotti ottenuti col cotone somalo, per il quale il Duca ha dato tanta parte della sua attività. Riconosciuto dai visitatori il Duca è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia. Nel lasciare la fiera S. A. R. ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

I filarmonici di Budapest ai caduti del comune di Milano

MILANO, 11. — Nel pomeriggio i componenti la filarmonica del teatro reale di Budapest si sono recati a deporre una corona di fiori sulla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra. Gli ospiti che erano accompagnati dal console d'Ungheria a Milano e da personalità della colonia ungherese sono stati ricevuti al Palazzo Comunale dal podestà on. Belloni, dal gr. uff. Morgagni e dal segretario generale del Comune. Al ricevimento offerto dal podestà nel salone del consiglio, hanno partecipato anche il maestro Giordano, un folto stuolo di musicanti e orchestrali e le principali personalità cittadine.

L'Inghilterra pronta a firmare il patto contro la guerra

LONDRA, 10. — Nelle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni circa la nota del signor Hellogg, Chamberlain ha innanzi tutto premesso che esiste la più completa possibilità di conciliare gli impegni inglesi derivanti dal patto di Locarno con la dichiarazione contro la guerra che Kellogg chiede all'Inghilterra di fare. bbiamo terminato l'esame delle proposte di Kellogg — dice l'oratore — e abbiamo inviato ai dominions i nostri commenti e proposte circa la risposta che intendiamo dare agli StatiUniti. Non appena ci faranno conoscere il loro punto di vista invieremo detta risposta al governo degli Stati Uniti. Ho appena bisogno di dichiarare che essa dirà in sostanza che noi desideriamo cooperare alla conclusione di un patto contro la guerra e impegnare con gli altri governi nteressati negoziati necessari a questo scopo. Avevamo proposto una riunione di giuristi onde preparare il terreno ed appianare le probabili divergenze, ma non appena abbiamo appreso che uno dei governi interessati non l'approva, lo ho ritirato la proposta e conseguentemente procederemo per le vie diplomatiche ordinarie.

Rispondendo ad analoga interrogazione, Chamberlain dichiara:

— Non siamo obbligati a deliberare con gli altri Stati ammenocchè non lo desideriamo, ma lo scopo dgeli Stati Uniti è di otenere la firma di 6 governi al trattato contro la guerra e se potremo contribuire ad assicurare l'umanità lo faremo. Afferma che durante la sua visita a Berlino il segretario per le Indie, Birkenhad non ha fatto alcuna proposta di nuova natura circa un accordo anglo - franco - tedesco. Il Sottosegretario agli Affari Esteri Locker Lampson ha poi dichiarato che la questione dell'occupazione della Renania è collegata a quella delle riparazioni, e ha soggiunto di sperare che lip roblema delle riparazioni sia molto più vicino in qualche modo ad una soluzione pratica di quanto non lo fosse l'anno scorso.

Ultime di Provincia

S. DANIELE

Sonnambulo che fa il salto d'una finestra

Al nostro Ospedale è avvenuto ieri notte un caso pietoso.

Certo Armerino D'Affara di anni 20 da San Daniele che vi era ricoverato da qualche giorno, soffriva di sonnambulismo. Il poveretto verso la mezzanotte si alzava da letto e muoveva verso la finestra che dà sul cortile.

L'infermiere Antonio Clara, accorse prontamente, riuscendo ad afferrare il poveretto per le gambe, ma non fu in grado di trattenerlo, ed il poveretto precipitò nel sottostante cortile, da una altezza di tre metri, senza però fortunatamente riportare alcuna lesione.

GONARS

Si avvelena per errore

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Fauglis.

Il piccolo Aldo Galliussi di Giovanni di anni 2, trovata una bottiglia in cucina, ne ingoiò il contenuto ingerendo così una forte quantità di acido acetico.

Purtroppo, nonostante le più sollecite cure prodigategli il povero piccino cessava di vivere il giorno dopo.

CASARSA

Nelle ferrovie

Apprendiamo che il sotto capo alle Gestioni sig. Pietro Manzon è stato promosso Gestore capo e confermato nella sede di Casarsa.

Gli agenti ferroviari Romano Gambellin e Paolino Morello sono stati traslocati, per esigenze di servizio, nella Venezia Giulia: il primo a Prestane-Mattuglie ed il secondo a S. Lucia di Tolmino.

Congratulazioni al promosso e auguri ai partenti.

PAGNACCO

Assemblea dell'Operaia

L'assemblea generale ordinaria della Società Operaia si terrà il giorno di domenica 13 alle ore 10.30 ant. nel locale scolastico di via Udine per deliberare sui seguenti oggetti: Approvazione del conto consuntivo — Proposta per una lampadá votiva al Cimitero di Pagnacco — Stato lavori della nuova sede sociale — Nomina di tre consiglieri — Nomina di cinque revisori dei conti — Varie.

Scadono per anzianità: Botto Abramo, Floreani Luigi e Missarino Valentino, consiglieri; Brianti Ireneo, Conedo Riccardo, Dolegna Giulio, Palma Guido e Schiratti Ernesto, revisori dei conti. Sono tutti rieleggibili.

Rimangono in carica: Tomat Giuseppe, presidente; Botto Luigi, Chittaro Vincenzo, Foschiani Carlo, Gennari geom. cav. Giuseppe e Mainardis Carlo, consiglieri. Le urne per le elezioni resteranno aperte fino alle ore 12.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una mano asportata per lo scoppio di una capsula

Il giovinetto Giovanni Leita, rinvenuta nel solaio di Teresa Foschiani, una capsula si mise a giocare con essa in modo da farla involontariamente scoppiare.

L'imprudente ragazzo, si ebbe quasi asportata dalle scheggie, la mano sinistra per cui fu necessario il suo trasporto all'Ospedale di San Daniele.

CIVIDALE

Le visite del R. Provveditore

Nel pomeriggio il R. Provveditore accompagnato dal Commissario Prefettizio, dall'ispettore scolastico e da altre autorità, si recò a visitare le scuole ed i monumenti del luogo.

Alle ore16 il comm. Mondino, parlò a scoltatissimo, davanti agli alunni delle scuole medie, radunati nell'atrio del Convitto Nazionale. Pronunciarono parole di saluto e di omaggio i presidi dellescuole e il decorato di guerra prof. Catalani.

L'estrazione della tombola nazionale

ROMA, 10. — Questa sera, si è proceduto all'estrazione dei numeri della tombola nazionale pro gli ospedale di Messina.

Ecco i numeri secondo l'ordine di estrazione:

46	7	63	56	23	4	1	87	55	64
83	9	54	53	76	75	90	21	12	25
15	65	51	66	2	44	89	67	27	40
18	71	32	35	60	34	81	36	41	26
74	38	69	82	45.					

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.